Musica in Salotto

Collana a cura di Claudio Paradiso

FILIPPO CODIVILLA

(1841 - 1923)

Ottetto

per flauto, oboe, clarinetto sib, cornetta in sib,
2 corni in mib e trombone

Edizione critica

a cura di

Claudio Paradiso

Partitura

VigorMusic
edizioni musicali

Proprietà per tutti i paesi della VIGORMUSIC
www.vigormusic.it

© 2019. Tutti i diritti riservati a termine di legge. All rights reserved. International copyright secured.
Vietata la riproduzione, con qualsiasi mezzo effettuata, senza autorizzazione.

FILIPPO CODIVILLA (1841 - 1923):
OTTETTO
per flauto, oboe, clarinetto sib, cornetta in sib 2 corni in mib e trombone

Edizione critica a cura di Claudio Paradiso

Numero Collana: MS.40 - *Codice* **ISMN –**979-0-52015-507-6

Numero Catalogo V.508 M.

L'OTTETTO PER PER FLAUTO, OBOE, CLARINETTO IN SI BEMOLLE, FAGOTTO, CORNETTA IN SI BEMOLLE, 2 CORNI IN MI BEMOLLE E TROMBONE DI FILIPPO CODIVILLA

Claudio Paradiso

L'AUTORE

Filippo Codivilla (Fiesso di Castenaso, 6.II.1841 – Bologna, 3.XI.1923),[1] chiamato alle armi nel 1860 vi restò fino al 1866 combattendo anche a Custoza nella Brigata Lombardia. Dal 1867 studiò nel Liceo musicale di Bologna con Giuseppe e Alessandro Busi, diplomandosi a pieni voti in composizione nel 1872. Ottenne anche il diploma di Maestro compositore dell'Accademia Filarmonica di Bologna. Dal 1893 al 1913 diresse la Banda municipale di Bologna[2] e in questa città quattromila fanciulli eseguirono nel 1911 il suo *Inno a Roma* sulla gradinata della Cattedrale di San Petronio. Si dedicò soprattutto all'insegnamento e molti suoi allievi divennero capomusica e compositori. Tra la sua produzione ricordiamo il melodramma lirico in tre atti *Eloisa d'Aix* (diretta a Bologna nel 1885 da Luigi Mancinelli), *Il sindaco di Roccabruna*, Messe, Vespri, Inni, Cantate e musica vocale da camera. Per via dell'attività professionale gran parte del suo repertorio è costituita da lavori per banda, organico per il quale curò anche la strumentazione di vari brani editi da Ricordi. Su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione fu nominato Cavaliere nel 1909.[3]

L'OPERA

La frequentazione con gli strumenti a fiato portò Codivilla a comporre anche per organici cameristici più raffinati ed esigenti, quali la *Suonata* per oboe e pianoforte[4] e questo interessante e quadripartito *Ottetto* per flauto, oboe, clarinetto in si bemolle, fagotto, cornetta in si bemolle, 2 corni in mi bemolle e trombone del 1916 che si colloca di diritto nel solco della grande tradizione cameristica italiana per fiati del XIX secolo (Gaetano Donizetti, Teodulo Mabellini, Domenico Nocentini, Emilio Cianchi, Amilcare Ponchielli, Lauro Rossi, Giacomo Setaccioli ecc.) i cui capisaldi

[1] Un ringraziamento a Luigi Verdi per le indicazioni biografiche.

[2] Cfr. NESTORE MORINI, *La Banda Municipale di Bologna 1856-1917*, edizione di "La vita contadina", Bologna, 6.VI.1918, p. 10-12.

[3] Cfr. ALBERTO DE ANGELIS, *L'Italia musicale d'oggi. Dizionario dei Musicisti*, Casa editrice Ausonia, Roma 1922, p. 144.

[4] FILIPPO CODIVILLA, *Suonata per oboe e pianoforte*, edizione critica a cura di Claudio Paradiso, Eboli, Vigormusic (Musica in Salotto n. 5), 2012.

attendono ancora una necessaria riesecuzione. Basti pensare a un capolavoro come la *Sinfonia per fiati* di Mabellini che meriterebbe un'unanime attenzione esecutiva.
La musica da camera dedicata ai fiati – tanto in voga allora quanto oggi dimenticata – è un settore della produzione strumentale italiana che la collana "Musica in Salotto" della Vigormusic intende riproporre in edizione moderna.
Questo *Ottetto* è pensato ed elaborato con finalità didattiche essendo dedicato agli alunni di strumenti a fiato nel Liceo musicale di Bologna. Dall'impianto classico e pervaso da una genuina *naiveté*, non presenta per tale motivo particolari difficoltà esecutive, pur mantenendo il brano un proprio fascino timbrico e armonico caratteristico dello stile della musica strumentale italiana di fine Ottocento.

NOTE EDITORIALI

La presente revisione si basa su due fonti. La prima è costituita dal manoscritto autografo (partitura e parti) custodito nella Biblioteca del Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna (segnatura XX.C.III.175) che sul frontespizio riporta: «Bologna Giugno 1916. All'Egregio Sig. Emilio Gillone[5] Prof. di Flauto nel Liceo Musicale di Bologna. Questo Ottetto l'Autore dedica per gli alunni degli strumenti a fiato».
L'altra fonte è la prima edizione a stampa edita nel 1918 dall'editore Pizzi & C. di Bologna (P. & C. 102). La copia utilizzata è custodita nella Biblioteca del Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma che ringrazio per la cortese disponibilità.
La fonte di riferimento della revisione è il manoscritto autografo.

CRITERI EDITORIALI

L'uso delle alterazioni è stato modernizzato secondo le seguenti regole:
- le alterazioni necessarie mancanti, ma presenti nella stessa battuta in un'altra parte sono aggiunte senza differenziazione grafica;
- le alterazioni necessarie mancanti ma presenti nella battuta immediatamente precedente o successiva della medesima parte sono state aggiunte senza differenziazione grafica;

[5] Emilio Gillone (Casale Monferrato, 28.XI.1852 – Bologna, 1925) compì gli studi con Luigi Hugues (1836-1913) nella città natale. Suonò come secondo flauto nell'opera (primo era Antonio Zamperoni) e primo nei balli dell'Orchestra del Teatro alla Scala ininterrottamente dalla stagione 1872-73 (partecipando alla prima italiana di *Aida* dell'8.II.1872) a quella 1883-84. Fu docente di flauto nel Liceo musicale di Bologna senza soluzione di continuità dal 1884 al 1923 suonando contemporaneamente nell'Orchestra del Teatro comunale cittadino. Nel 1896 con questa orchestra riscosse un personale successo nell'esecuzione (replicata a grande richiesta) dello *Scherzo* dal *Sogno di una notte di mezza estate* di Mendelssohn, futuro cavallo di battaglia del suo allievo Arrigo Tassinari. Dalla sua classe passarono didatti famosi quali Alberto Veggetti la cui cattedra nel Conservatorio romano di "Santa Cecilia" venne rilevata nel 1940 proprio da Tassinari. Cfr. BENIAMINO ROSSI, *Dizionario dei musicisti casalesi o monferrini*, Casale Monferrato, Stab. Tipografico di Miglietta, Milano & C., 1942, pp. 21-22.

- le alterazioni già presenti in armatura di chiave sono soppresse a parte quelle di cortesia che sono conservate o aggiunte senza differenziazione grafica e senza nota nell'apparato critico;
- le alterazioni che annullano una precedente alterazione nella stessa battuta sono mantenute ed estese alle altre parti, se prive;
- se l'alterazione è mancante in tutte le parti, ma necessaria, è aggiunta senza parentesi, ma segnalata nell'apparato critico.

Parti simili possono presentare diverse disposizioni di legature. Frequentemente si sono uniformate al modello più rappresentato o adatto e ricorrente. Tuttavia in taluni casi le differenze possono avere un preciso significato musicale e perciò non sono state normalizzate lasciando ai musicisti la scelta esecutiva. Legature di valore assenti in passaggi simultanei o ripetuti in sezioni simili o uguali sono state notate senza distinzione grafica.

Le indicazioni dinamiche ed espressive nelle parti sono talora posizionate in modo approssimativo e non scritte su ogni pentagramma, ma assegnate agli strumenti con discontinuità. Le integrazioni effettuate sono state notate senza distinzione grafica.

Le note errate sono corrette senza distinzione tipografica e segnalate nell'apparato critico.

APPARATO CRITICO

Gli interventi del revisore sono elencati nel seguente ordine: numero/i di battuta, strumento/i, numero del simbolo interessato nella battuta contando note e pause.

Allegro moderato

b. 76, cr1, 1: fa non re
b. 105, ob/cl, 1: bequadro
b. 129, cr2, 2: sol non si
b. 169, ob, 3: fa non sol
b. 170, cr2, 1: la non sol
b. 173, ob, 3: do non re*b*
b. 174, cl, 1: si non do

Andantino

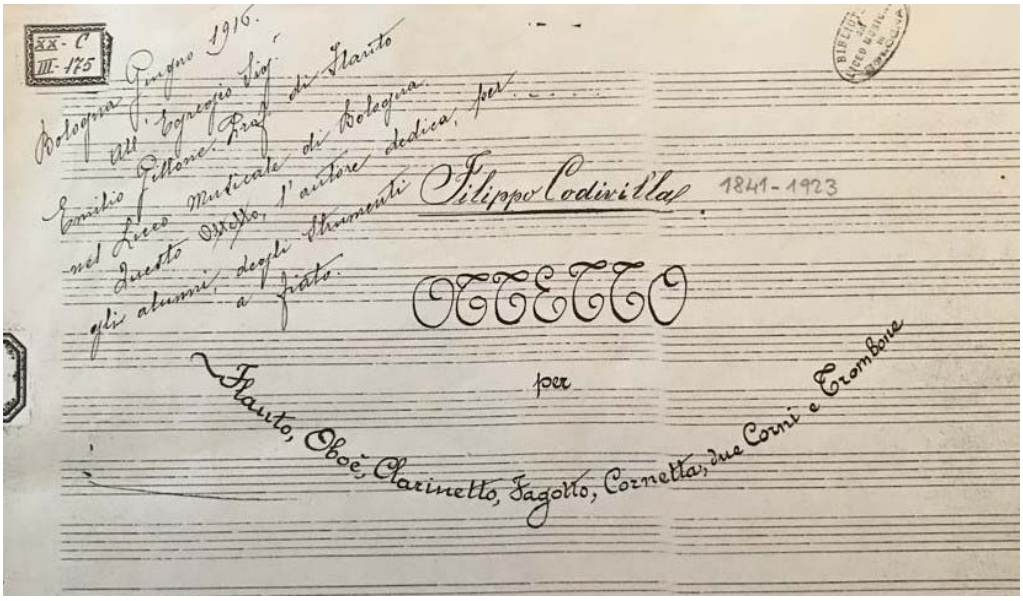
b. 30, cl, 8-9: bemolli
b. 31, cl, 8: bequadro
b. 50, ob, 6: si non fa

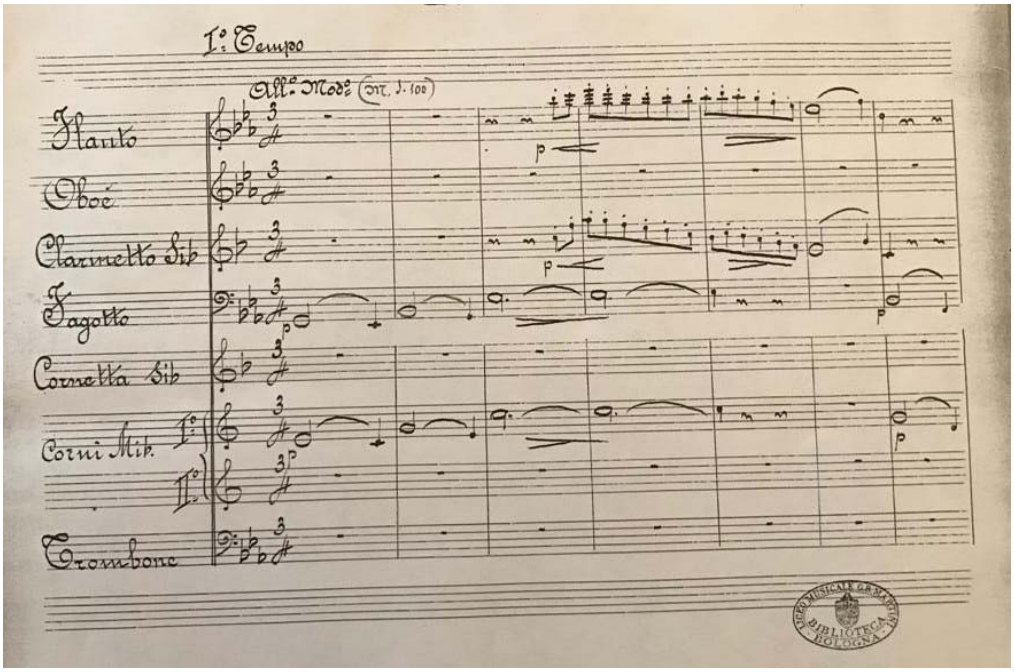
Minuetto e Trio

b. 5, cr1, 1: croma non semiminima
b. 19, cr1-2: bemolle

Allegro moderato

b. 27, cr1, 1: sol non la
b. 129, tb, 4: sol non la



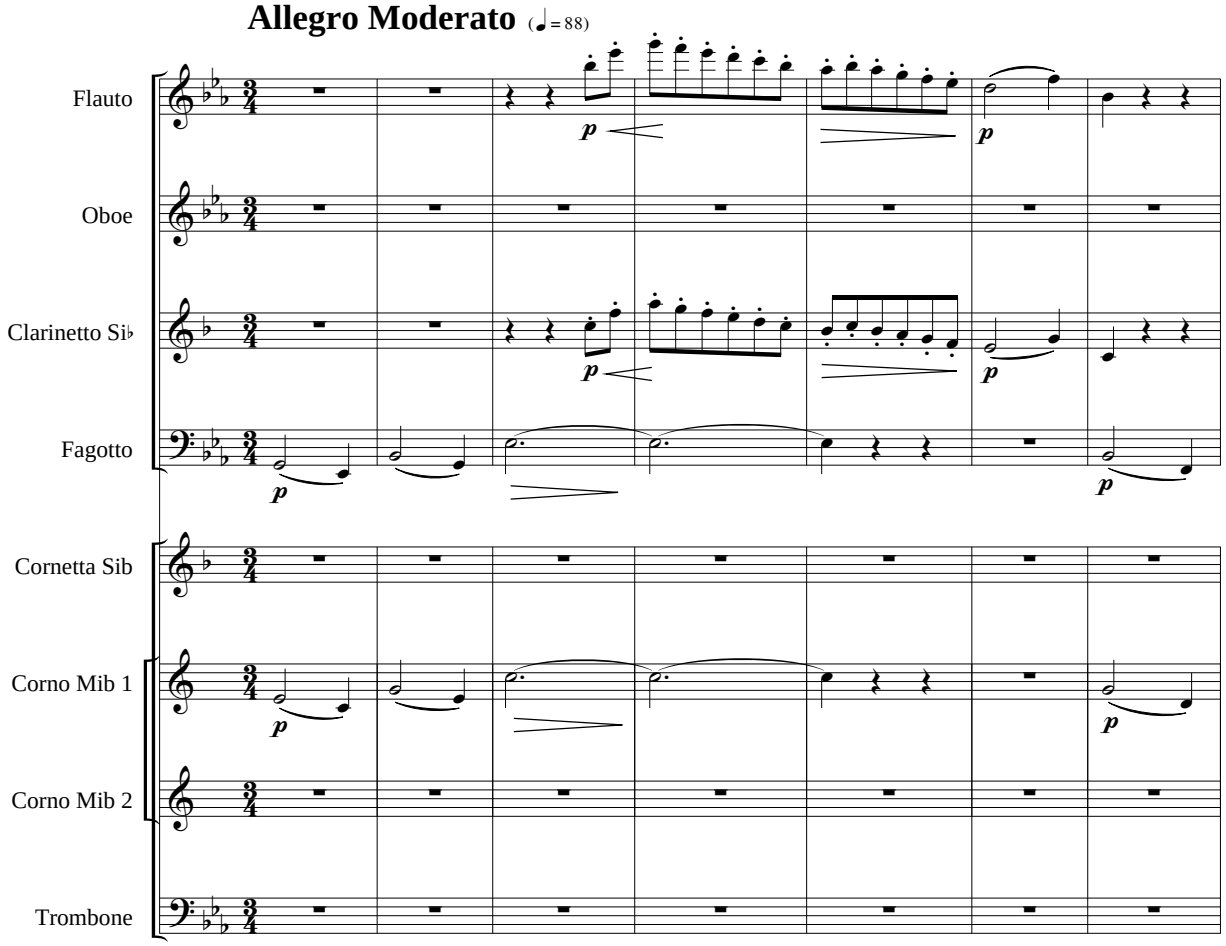


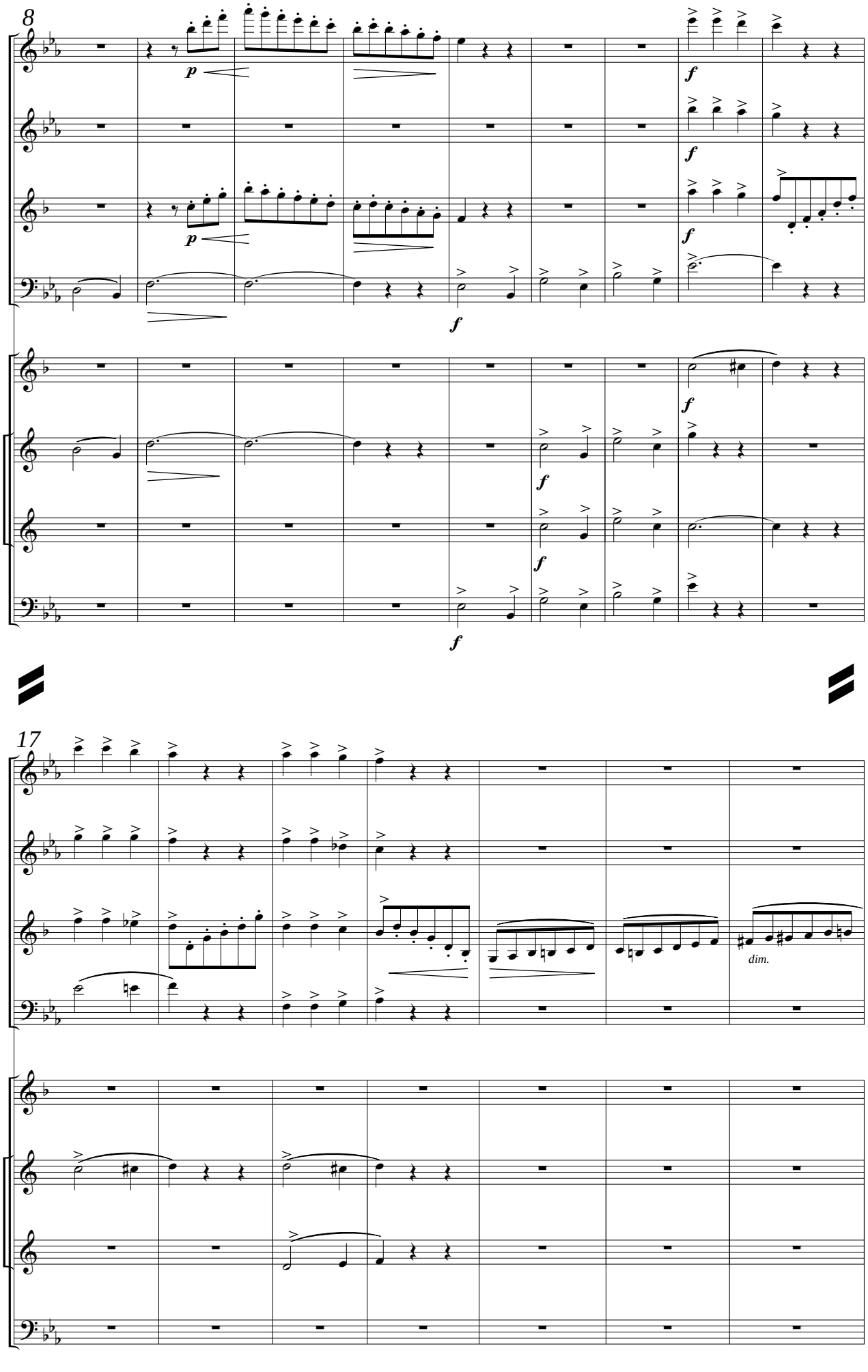
OTTETTO

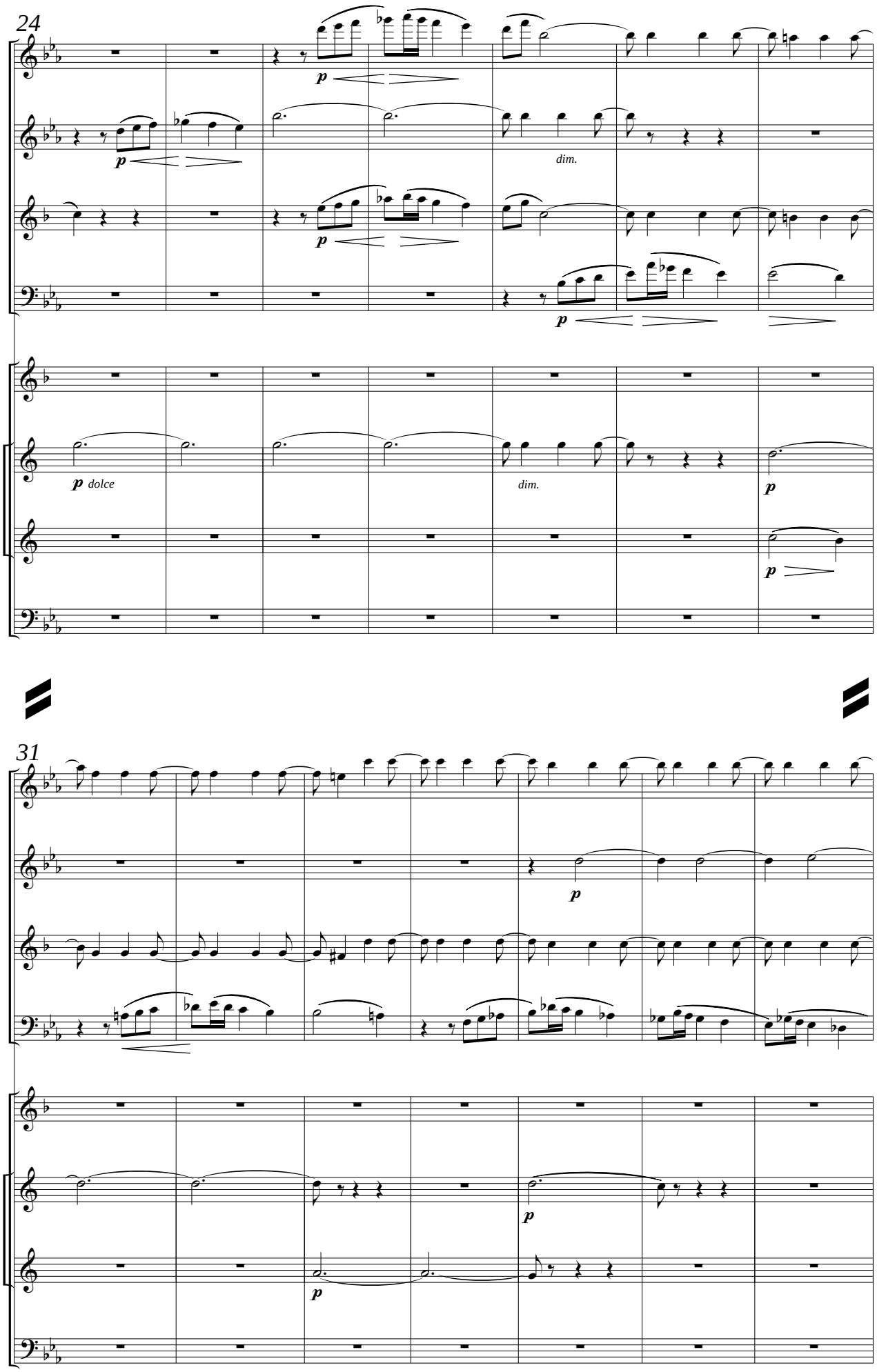
per flauto, oboe, clarinetto sib, fagotto, cornetta in sib
2 corni in mib e trombone

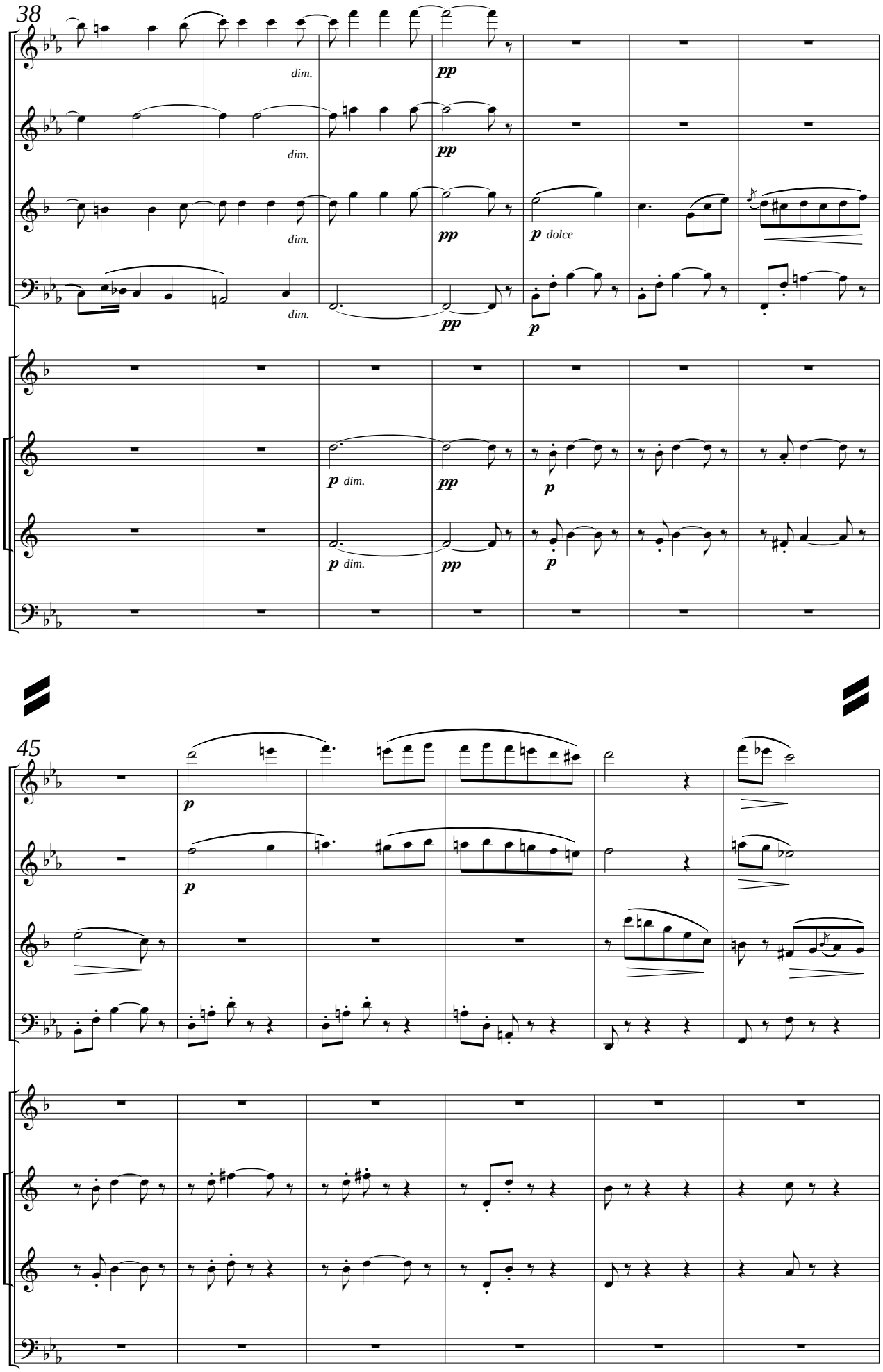
Edizione critica
a cura di
Claudio Paradiso

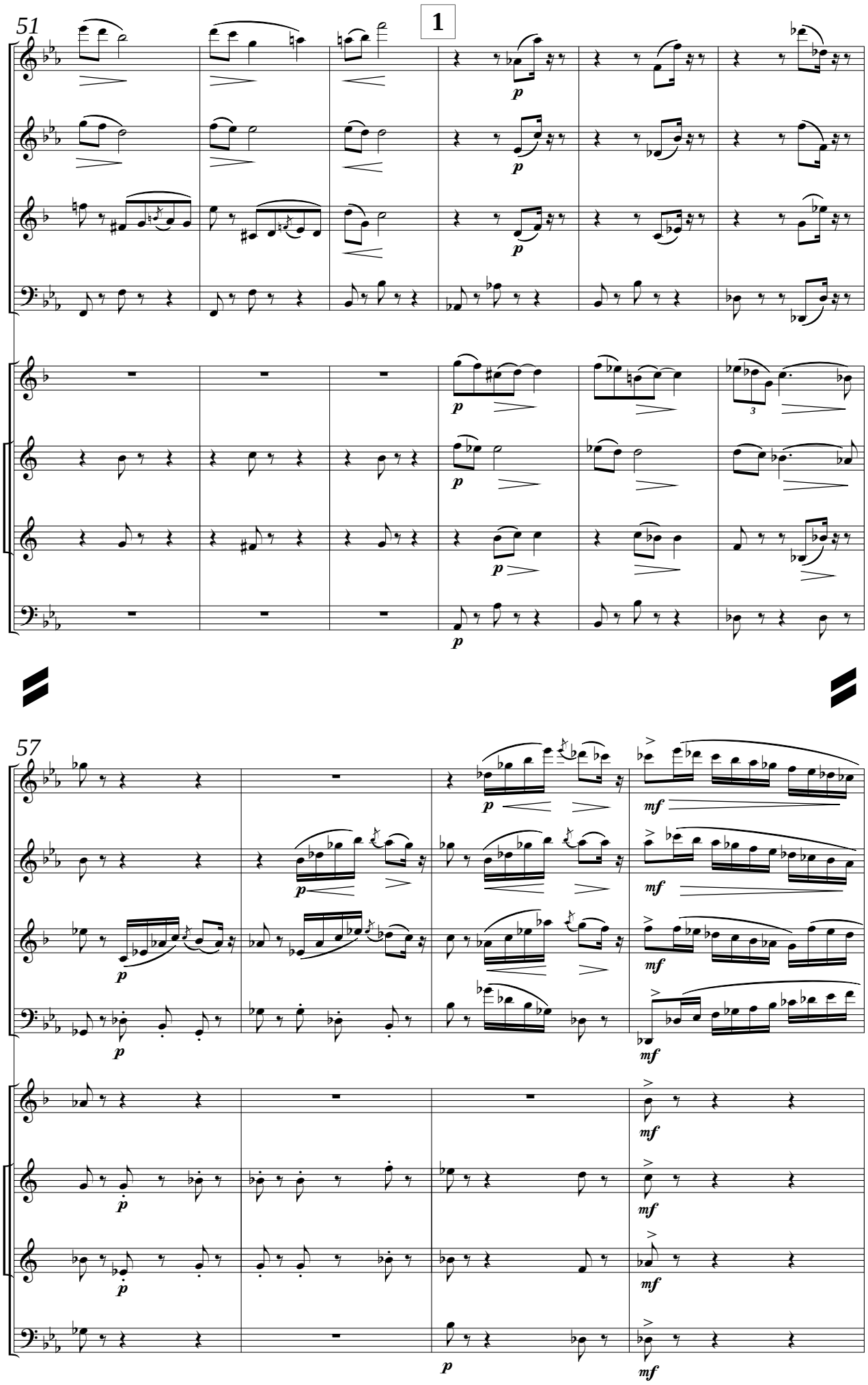
Filippo Codivilla
(1841-1923)

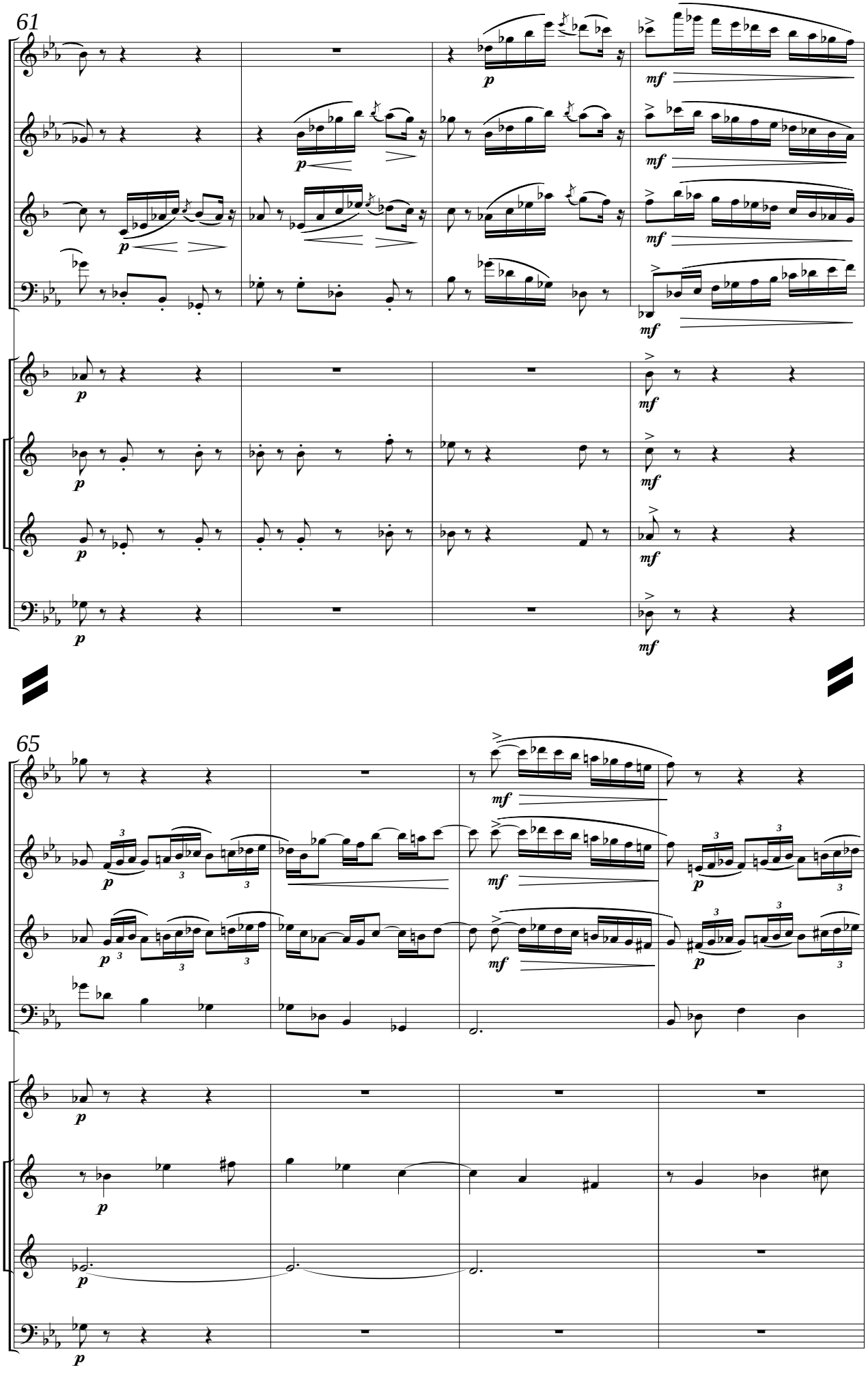


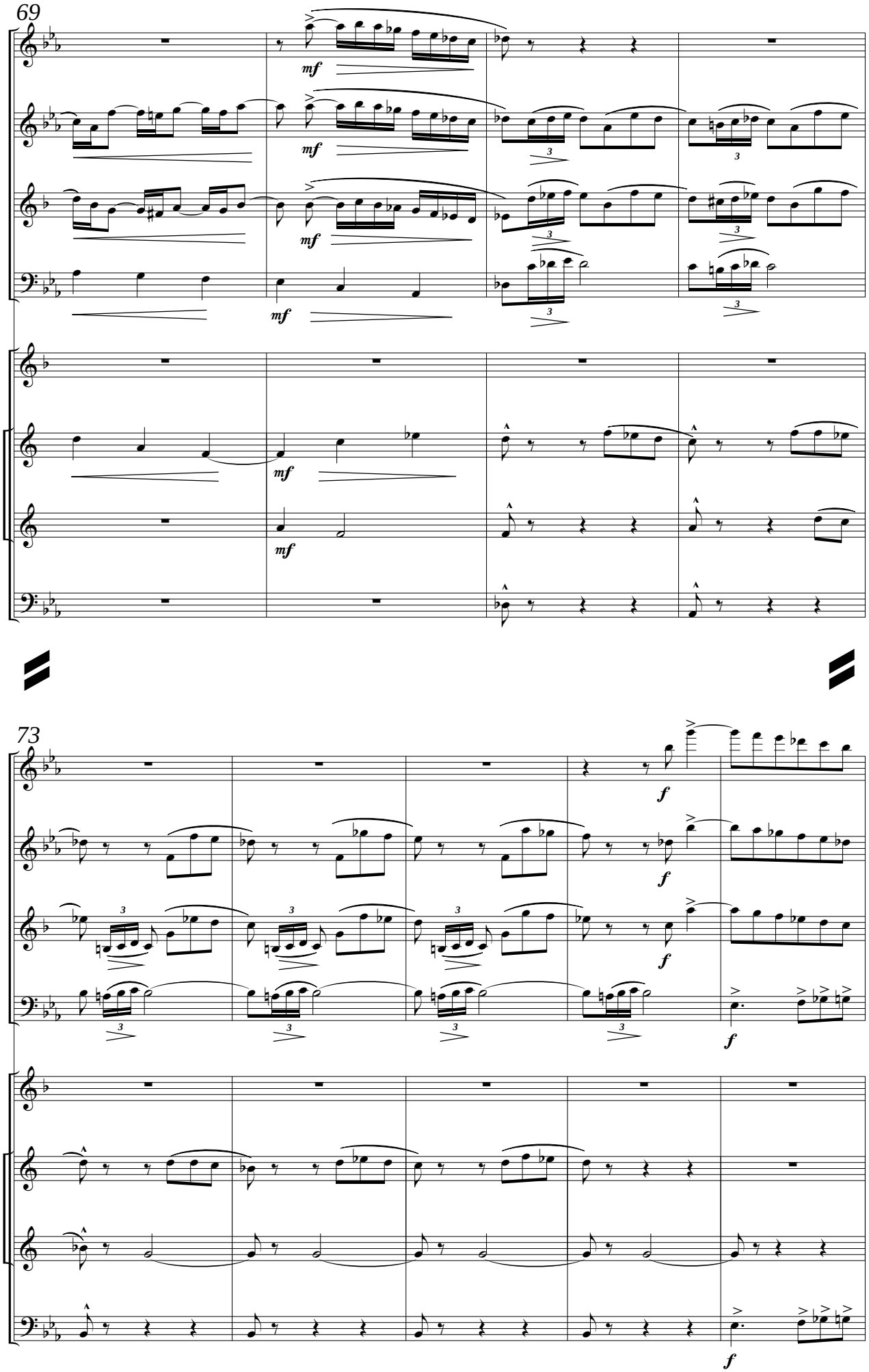

8
p
f
17
dim.

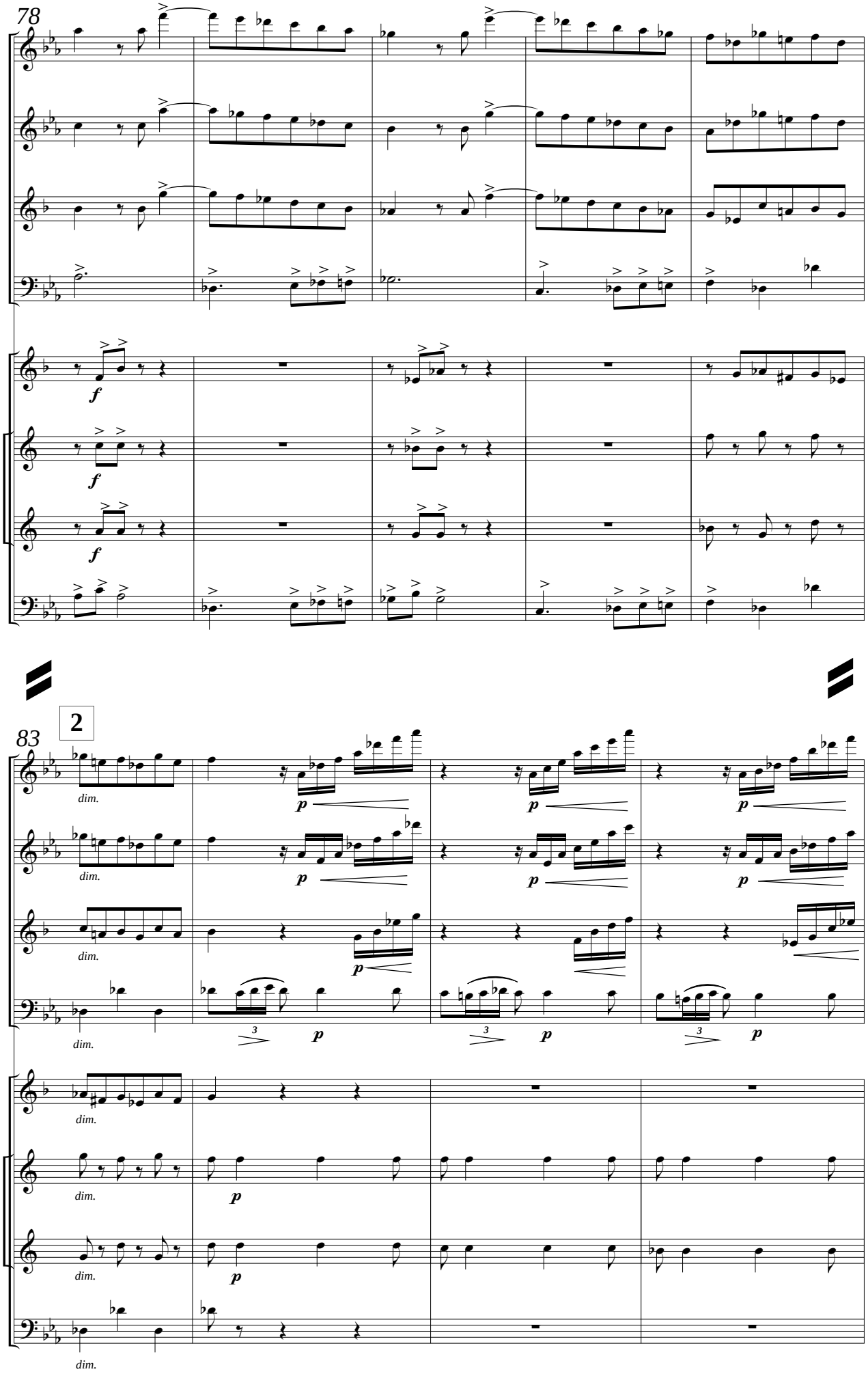

24
p
dim.
p dolce
dim.
31

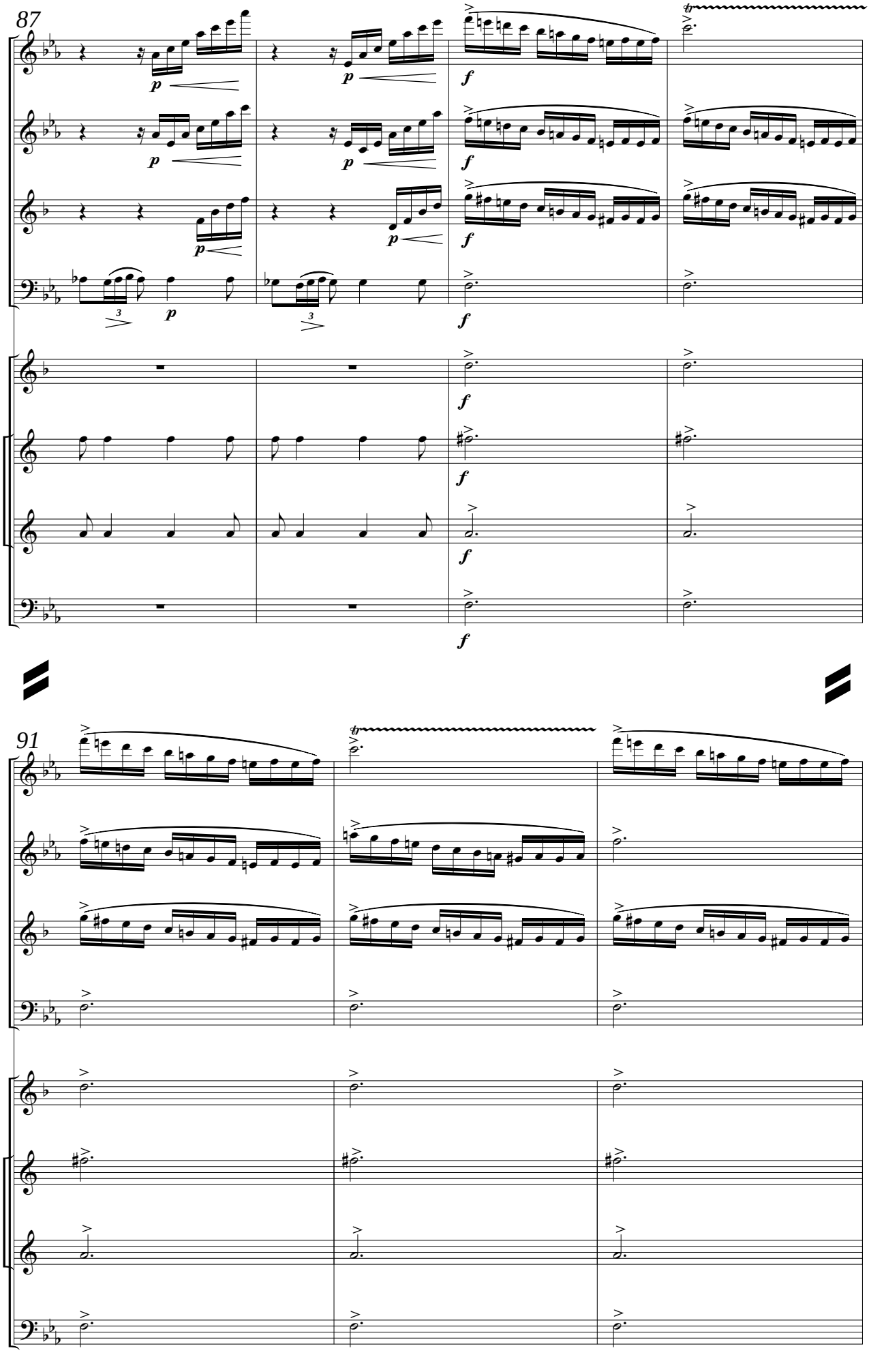

38
dim.
pp
dim.
pp
dim.
pp
p dolce
dim.
pp
p
p dim.
pp
p
p dim.
pp
p
45
p
p

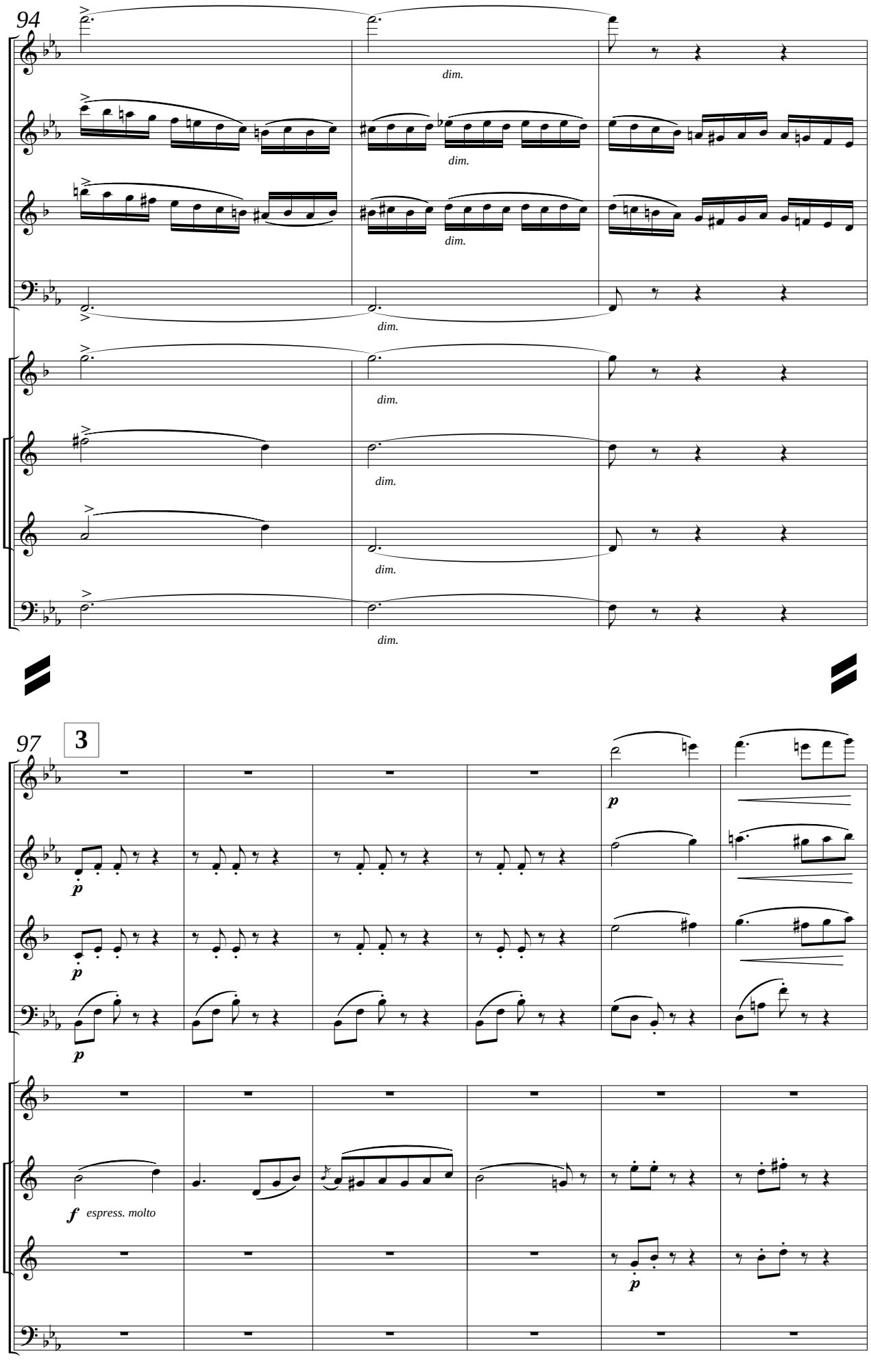

51
1
57

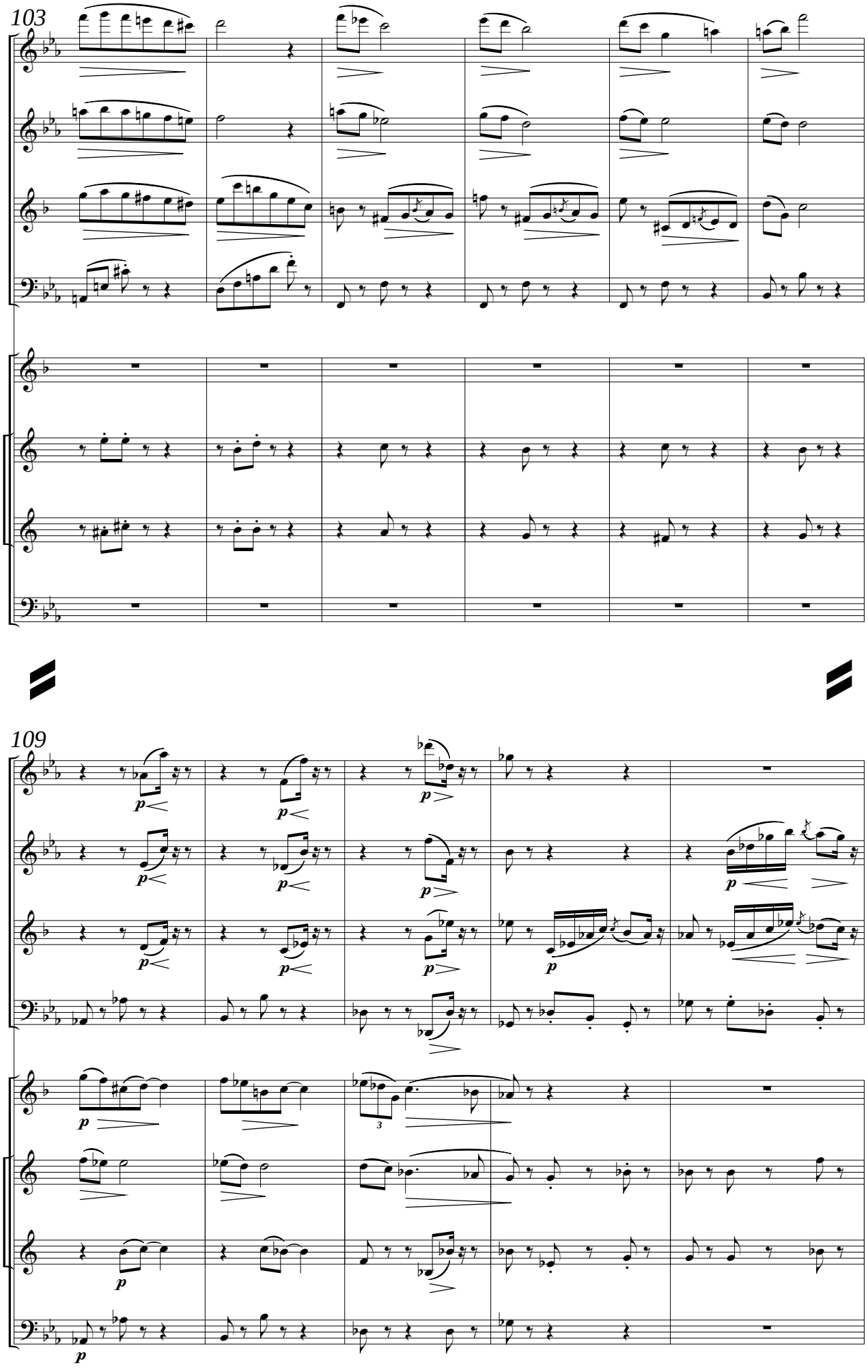

61
65

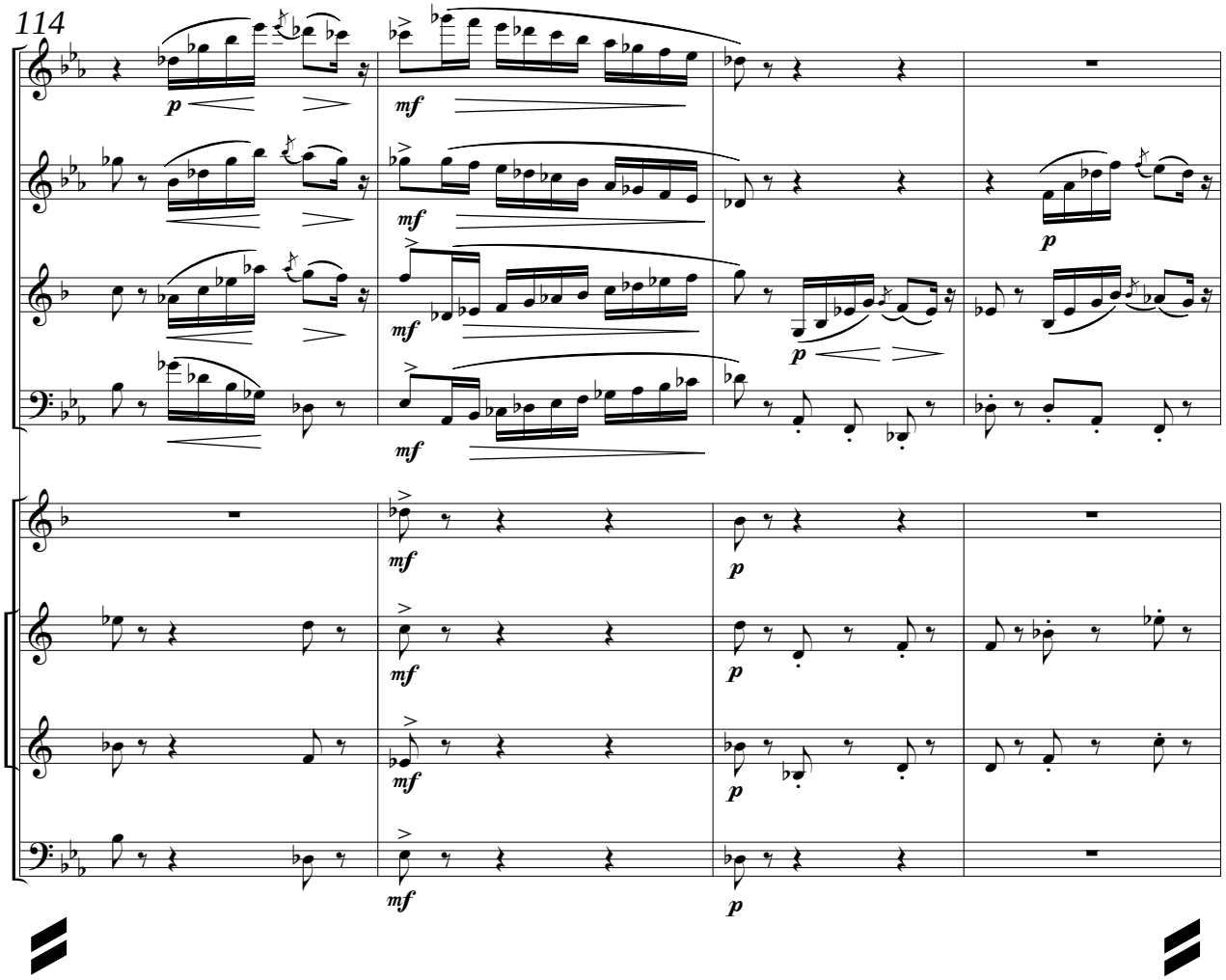

69
mf
73
f

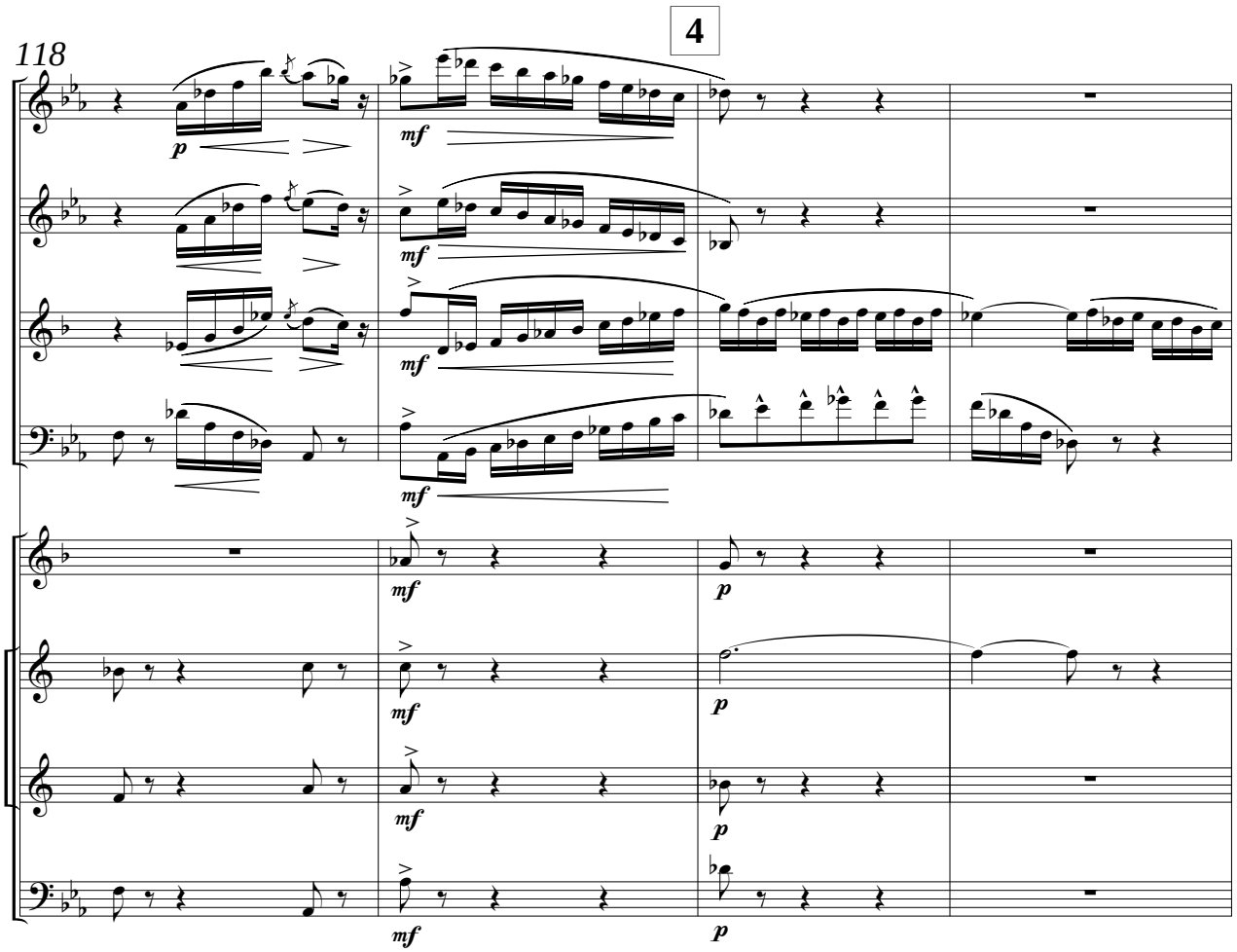

78
f
f
f
83
2
dim.
p
3

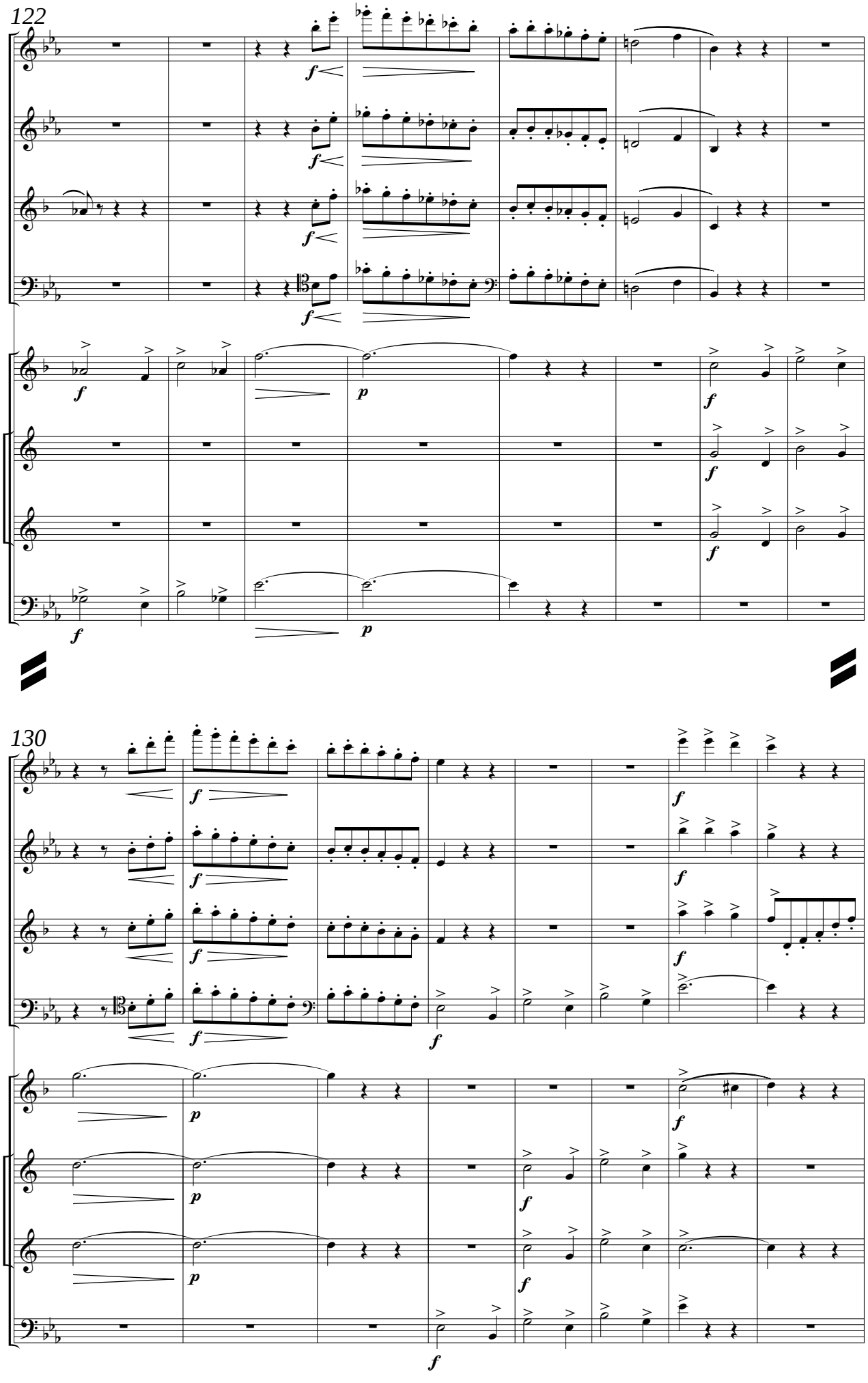

87
91

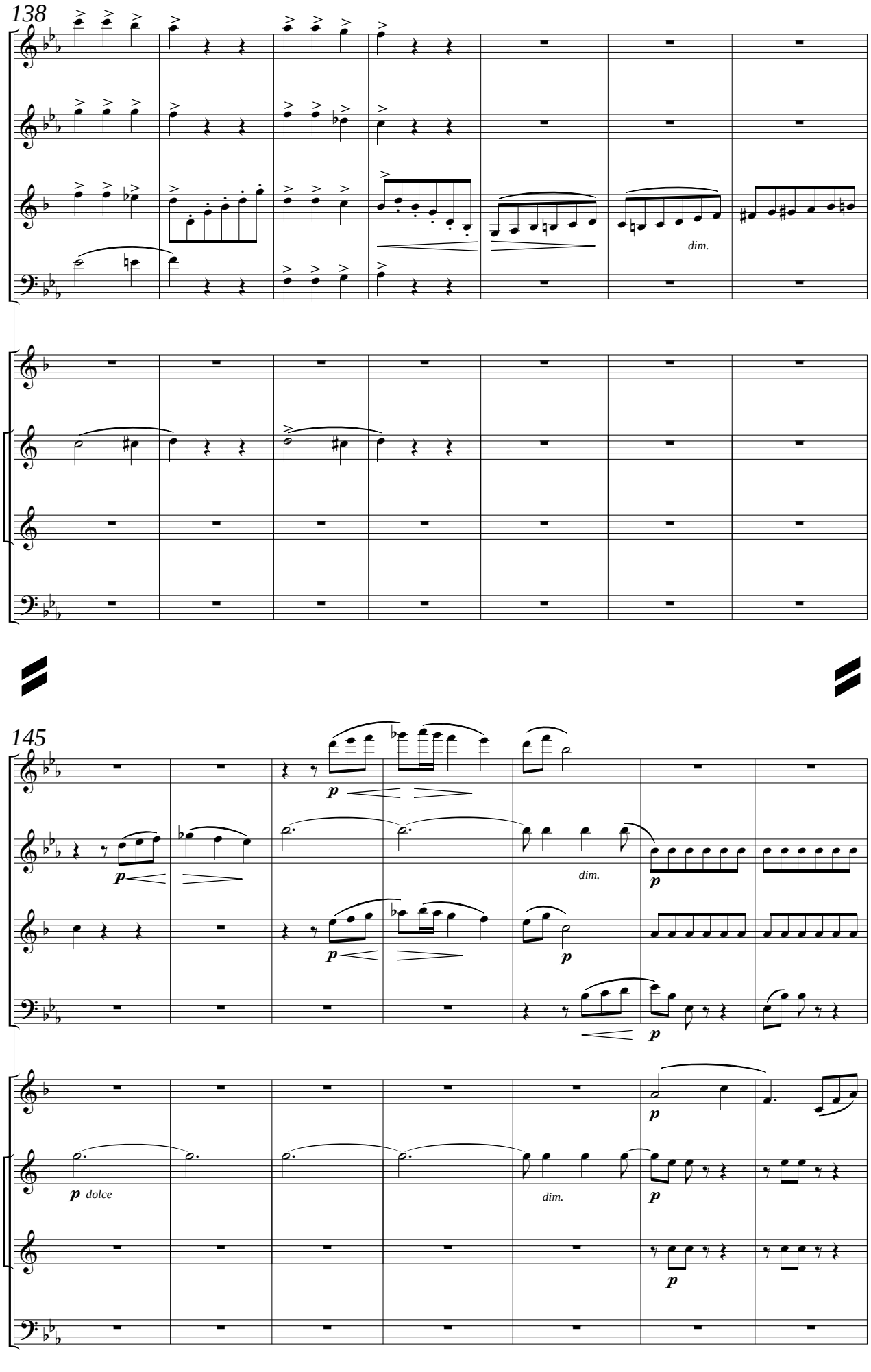

94
dim.
dim.
dim.
dim.
dim.
dim.
dim.
97
3
p
p
p
p
f espress. molto
p

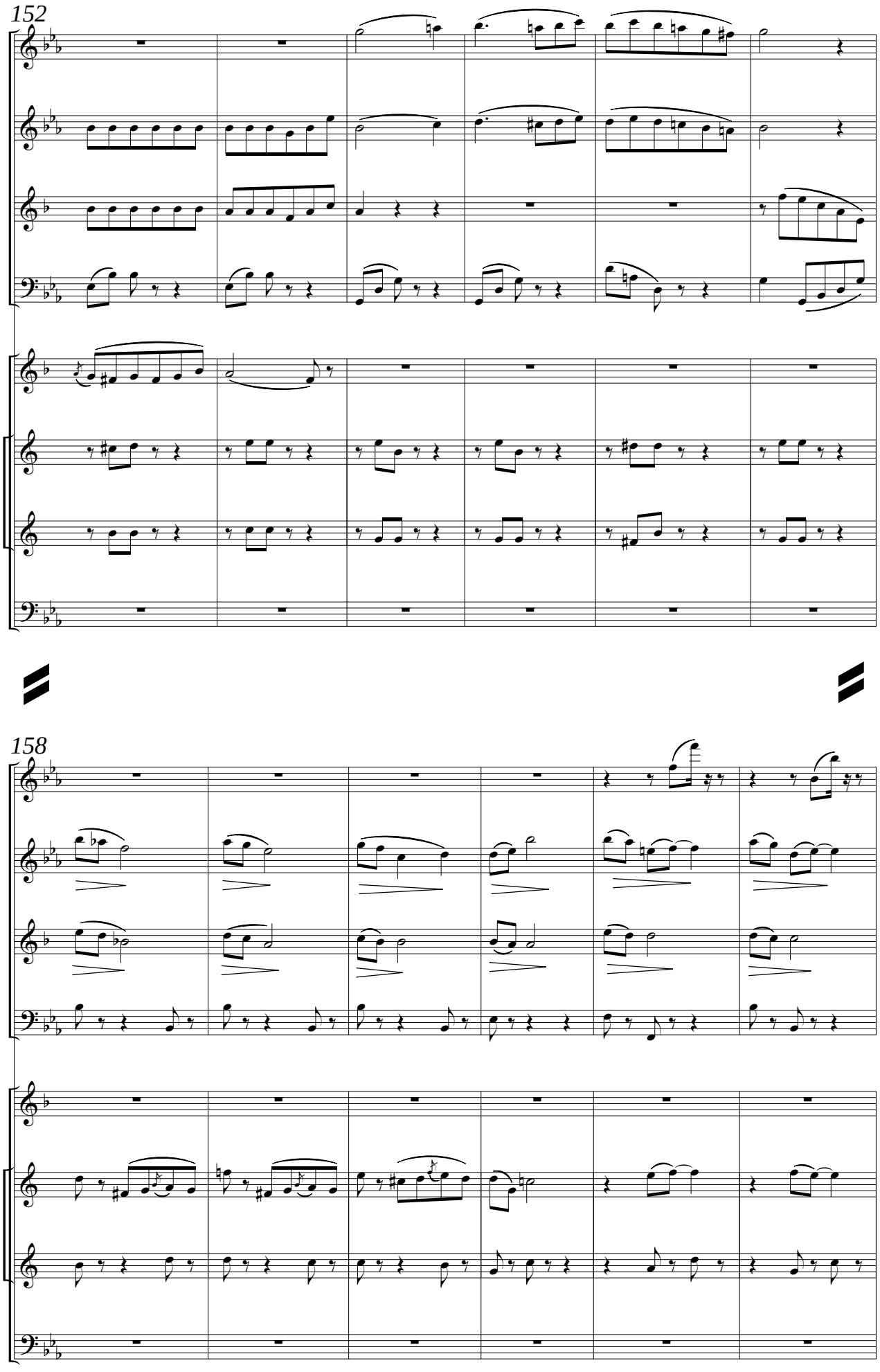

103
109


114
p
mf
p
mf
p
mf
p
mf
p
mf
p
mf
p

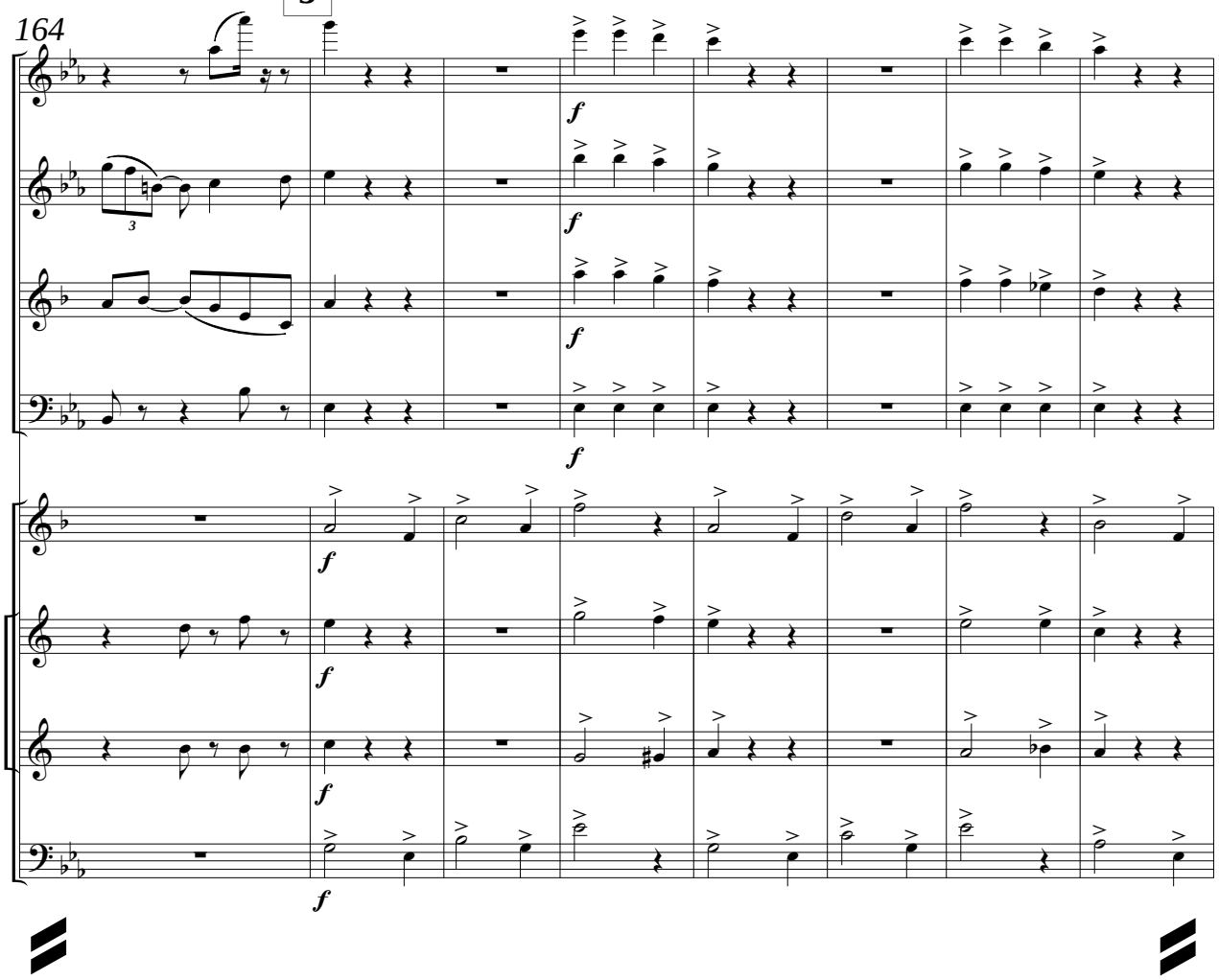

4
118
p
mf
mf
p
mf
p
mf
p
mf
p


122
130

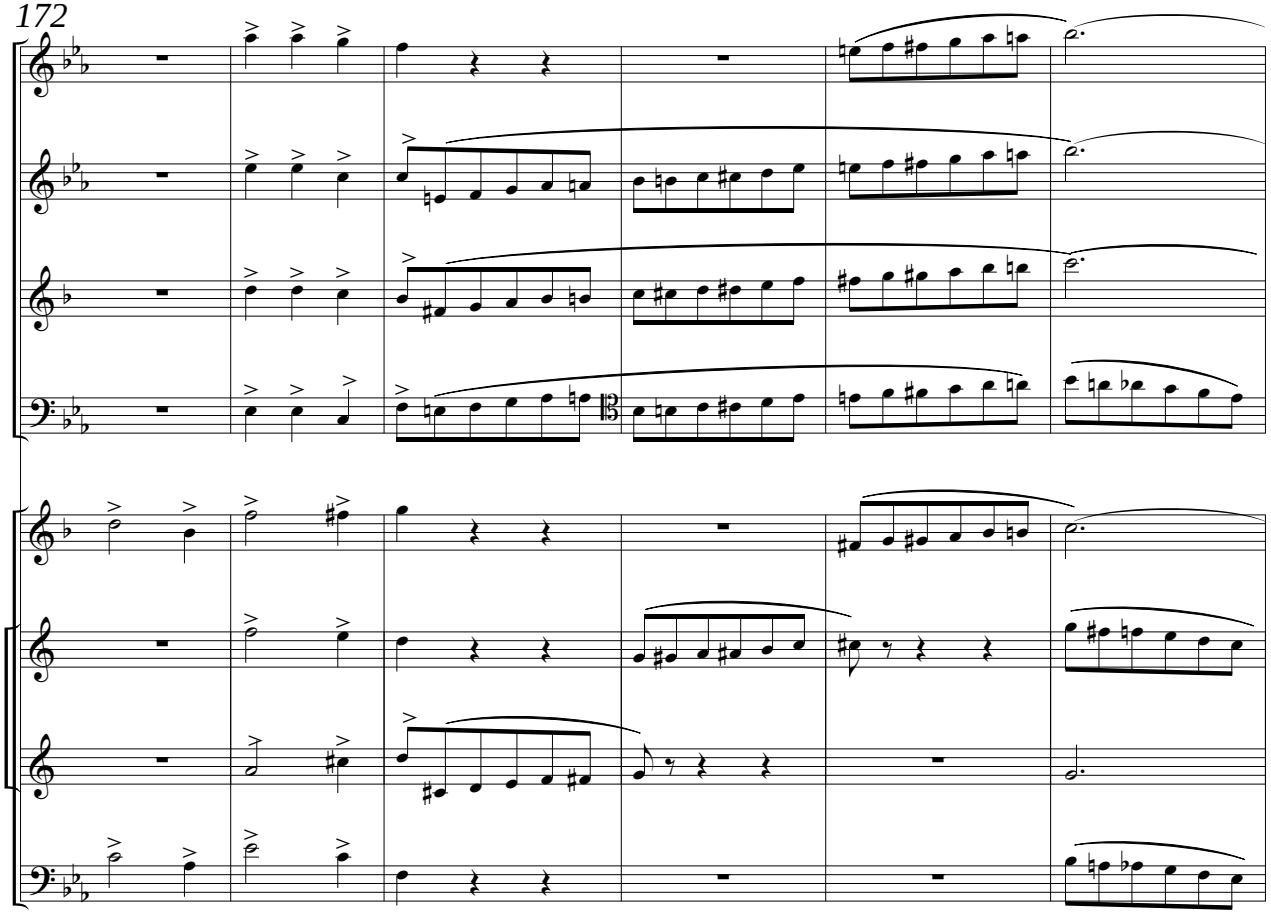

138
dim.
145
p
dim.
p dolce
dim.

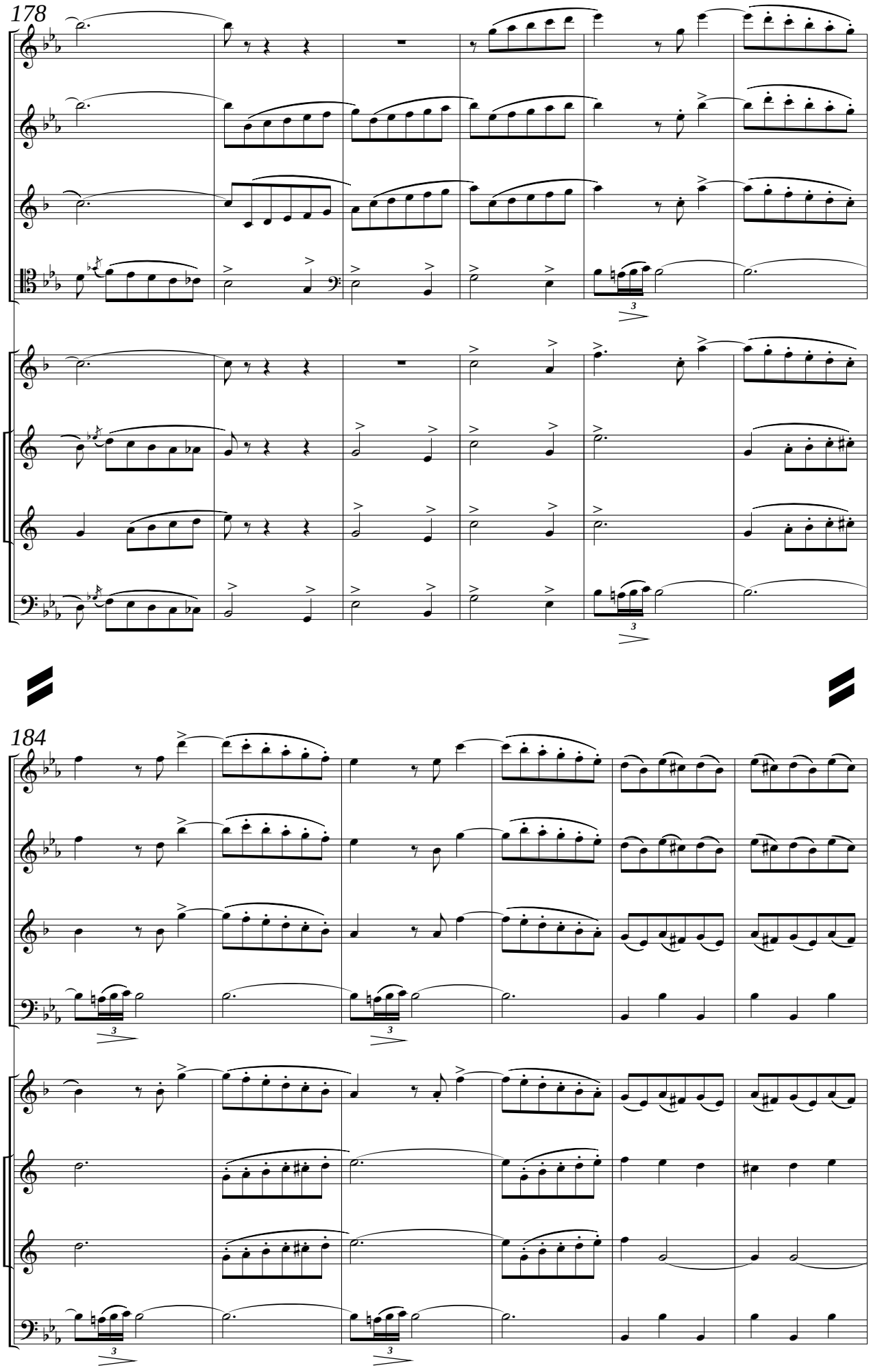

152
158

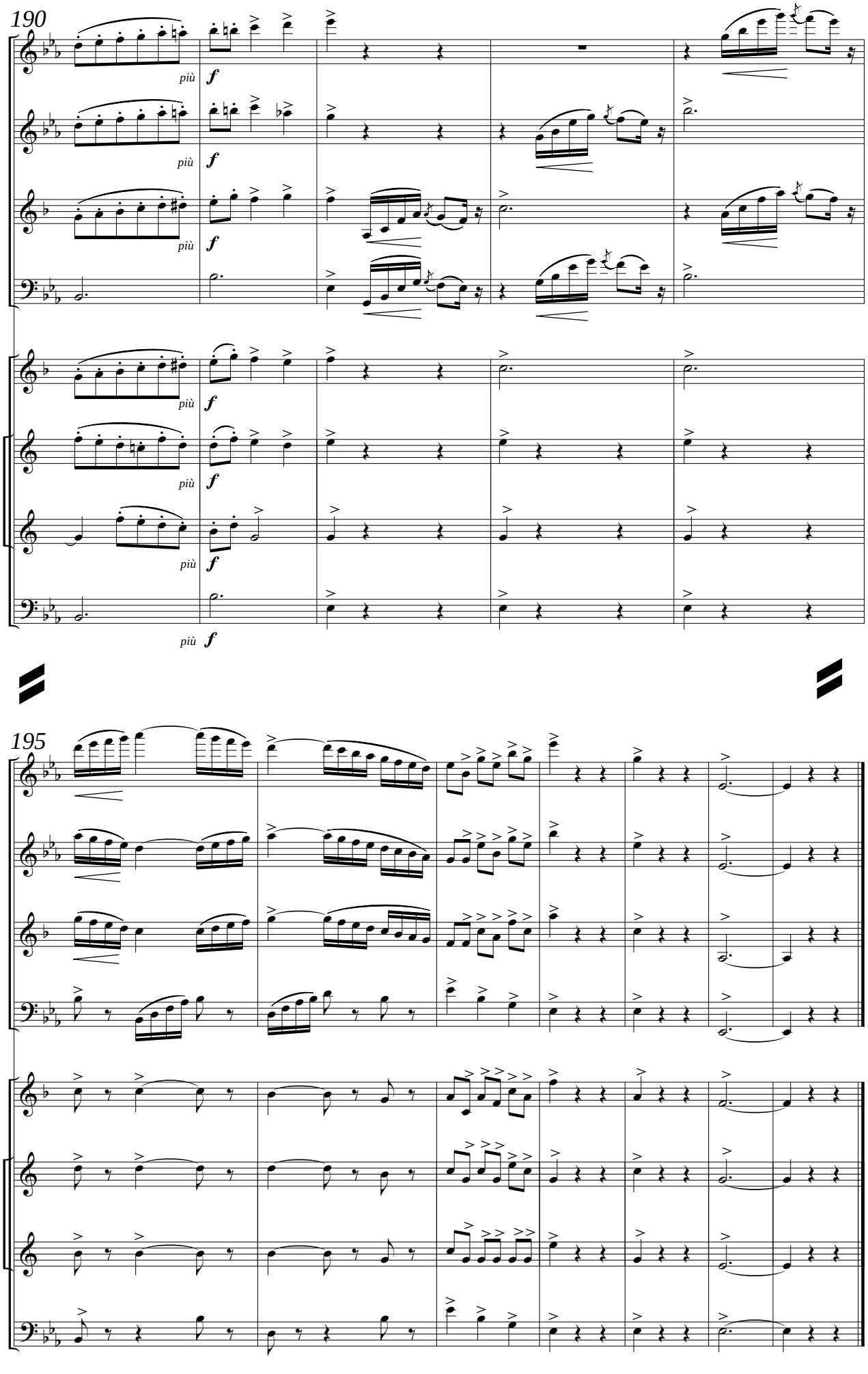
164



172

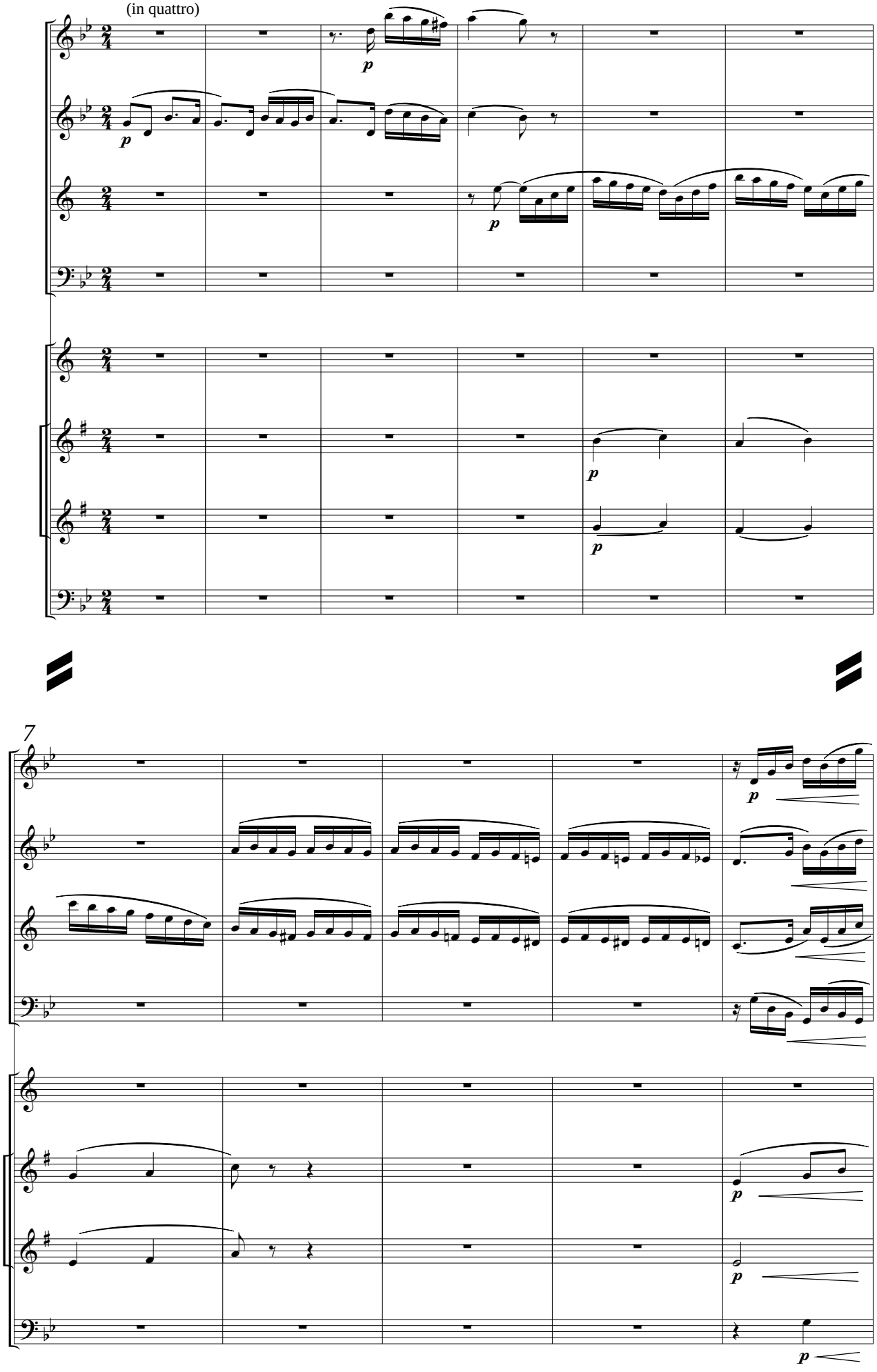



178
184


190
più
f
195

Andantino

(in quattro)



12

f *dim.* *p* *pp*

f *dim.* *p* *pp*

f *dim.* *p*

f *dim.* *p* *pp* *dolcissimo*

f *dim.* *p* *pp*

f *dim.* *p* *pp*

f *dim.* *p*

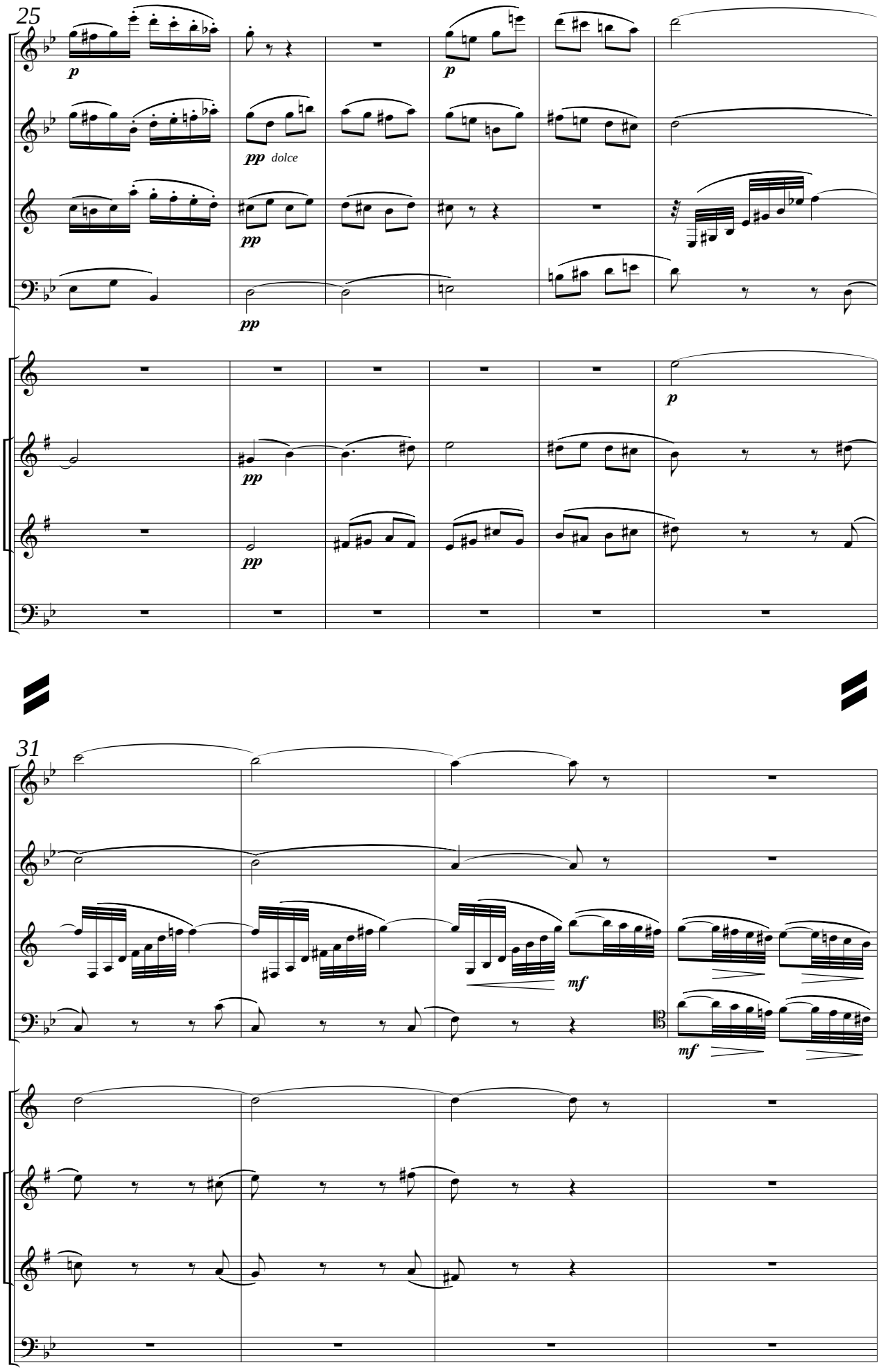
19

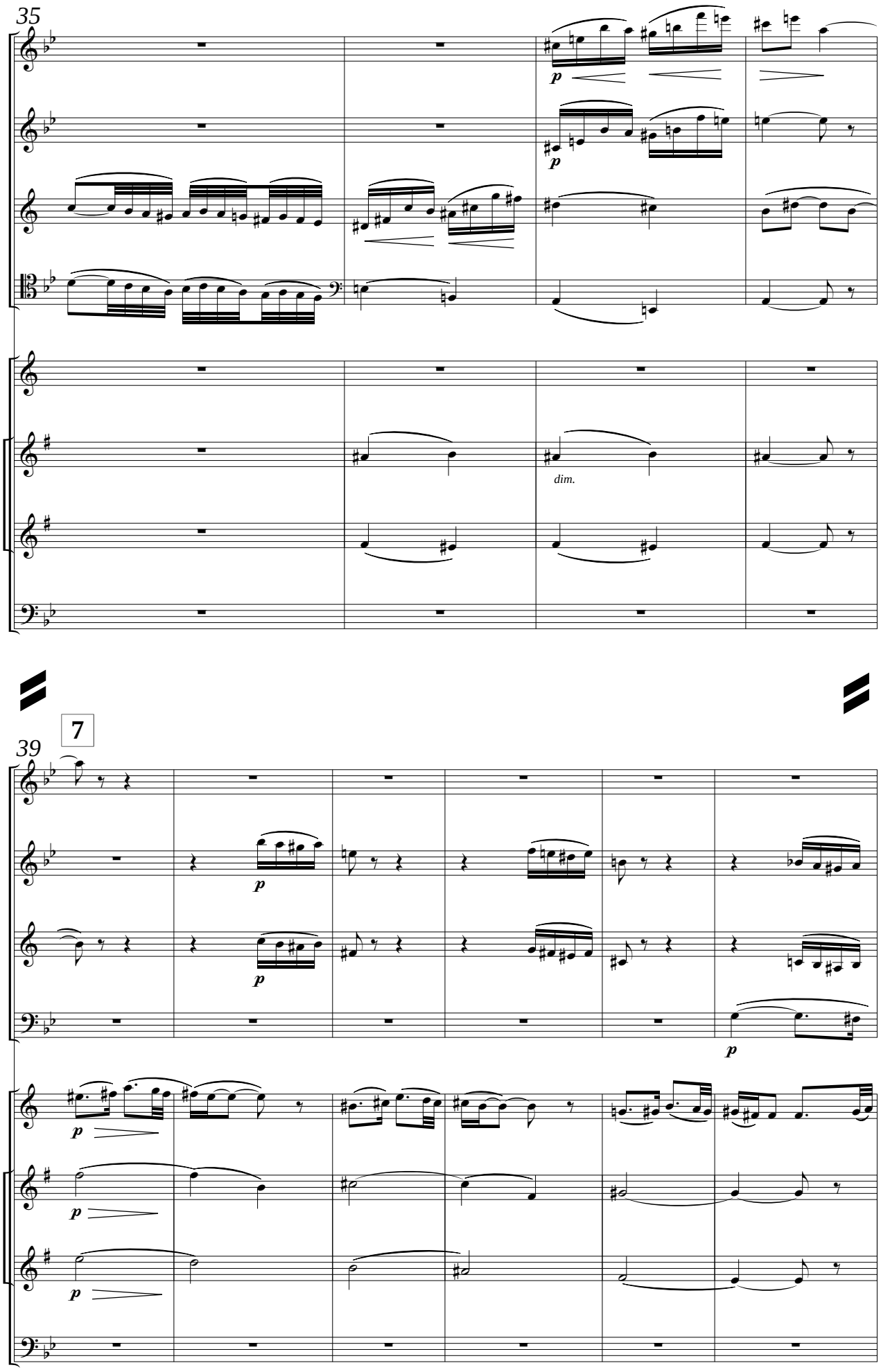
p

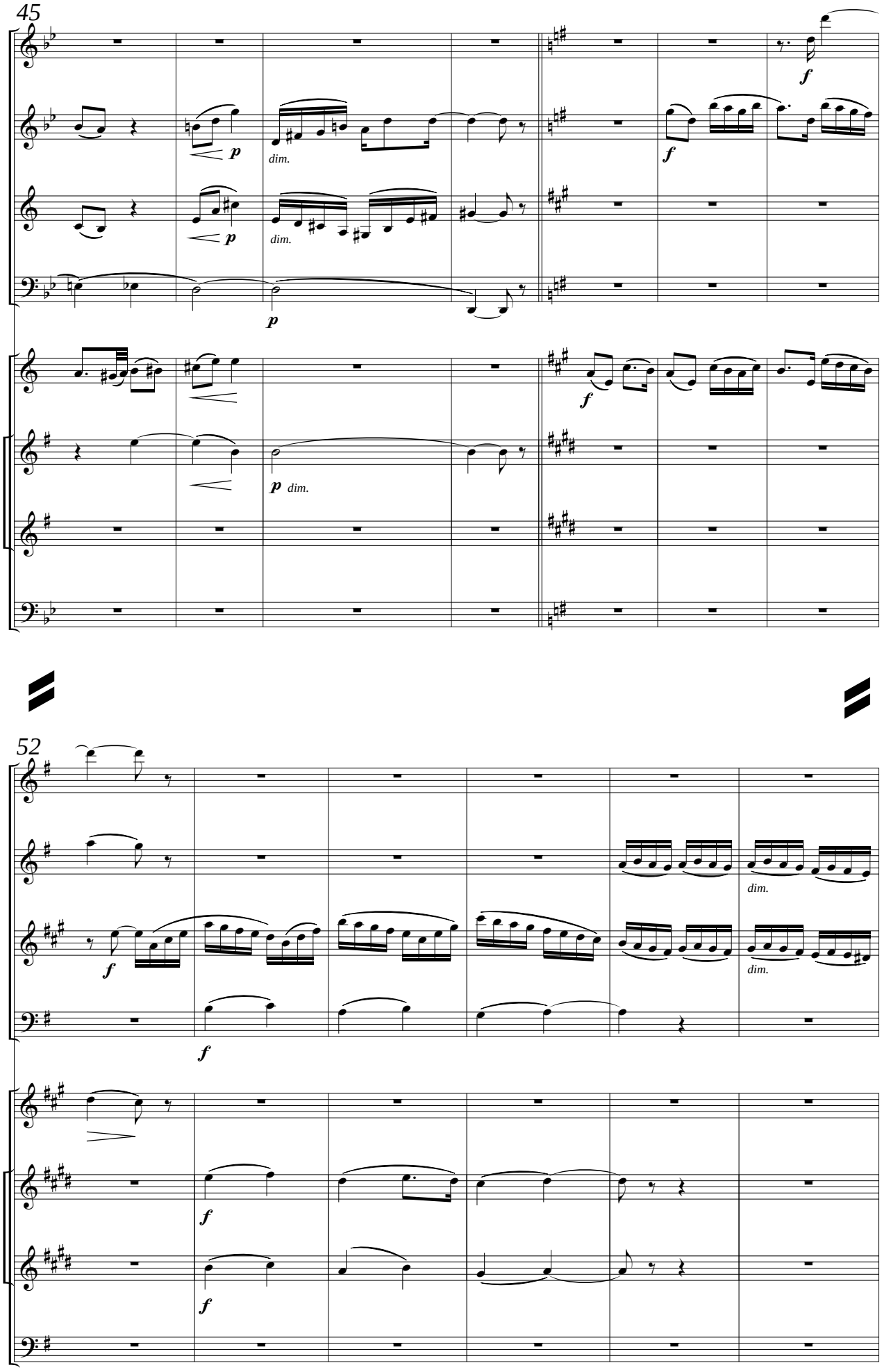
p

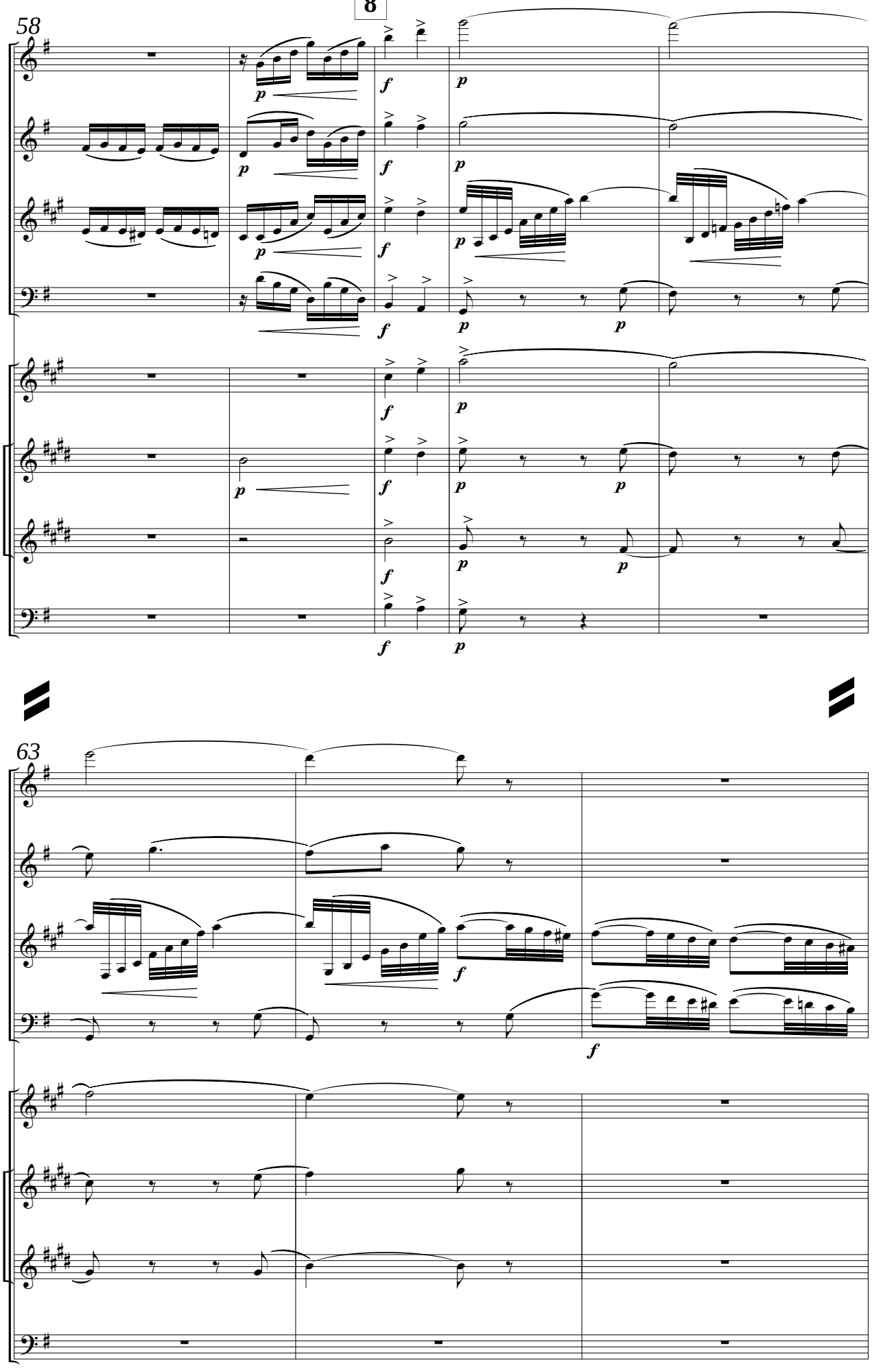
p

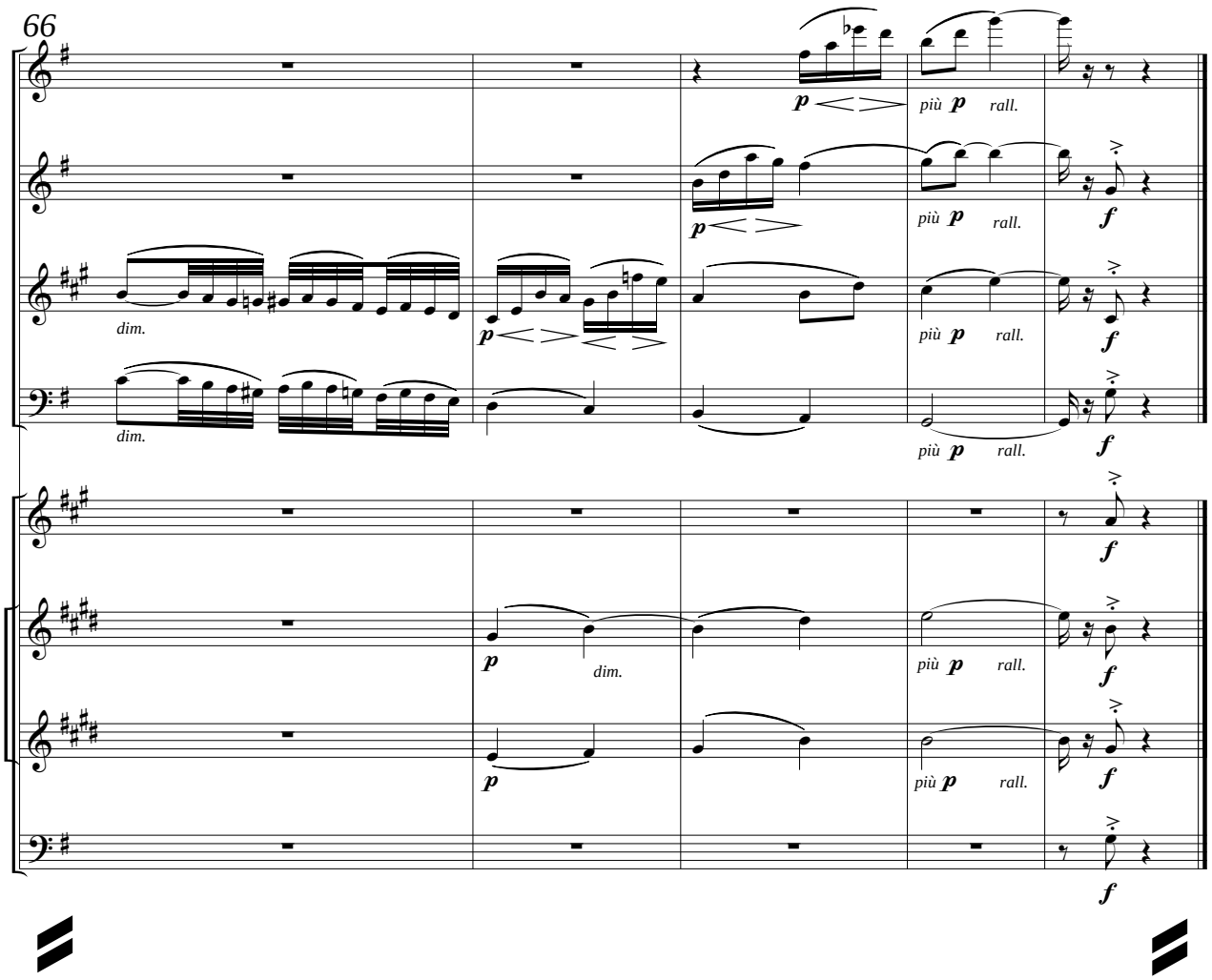
pp


25
p
pp
dolce
31
mf

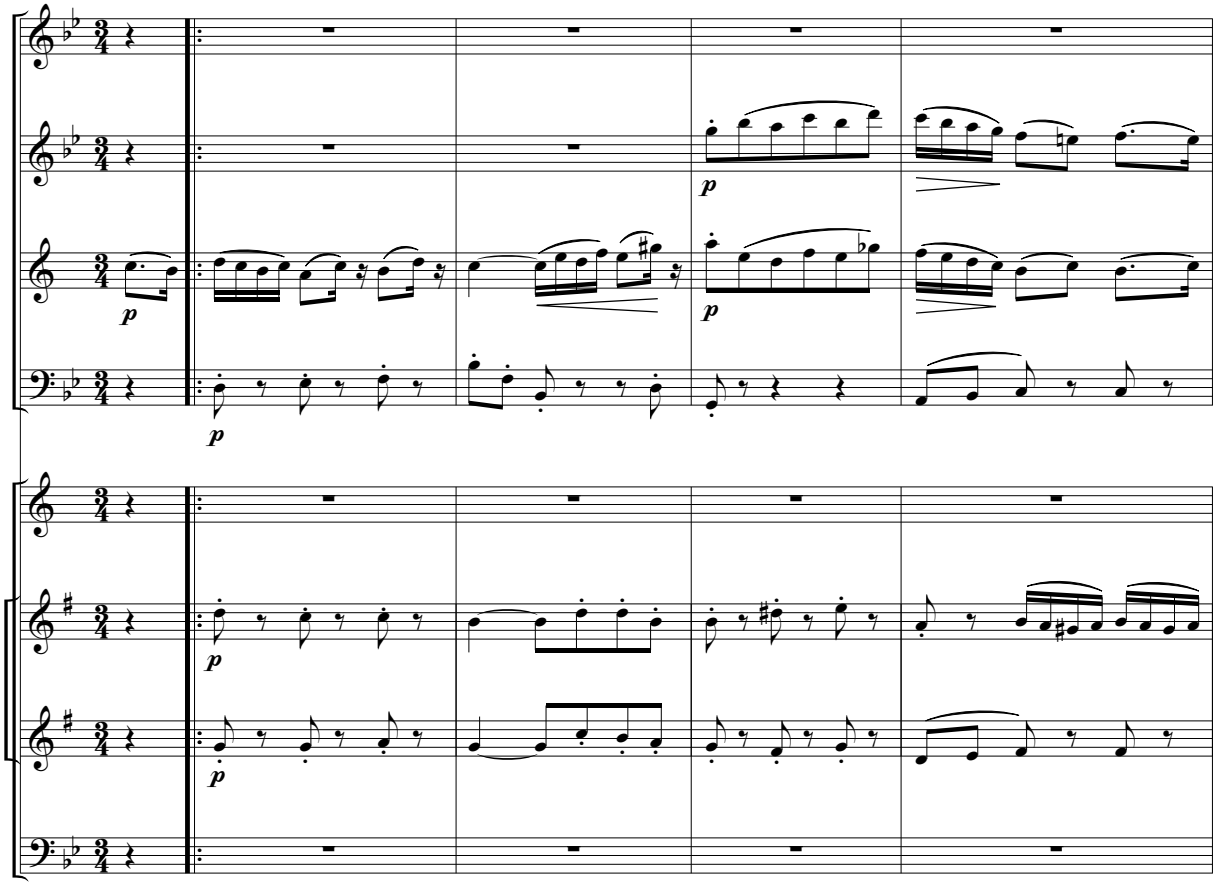

35
p
dim.
7
39
p

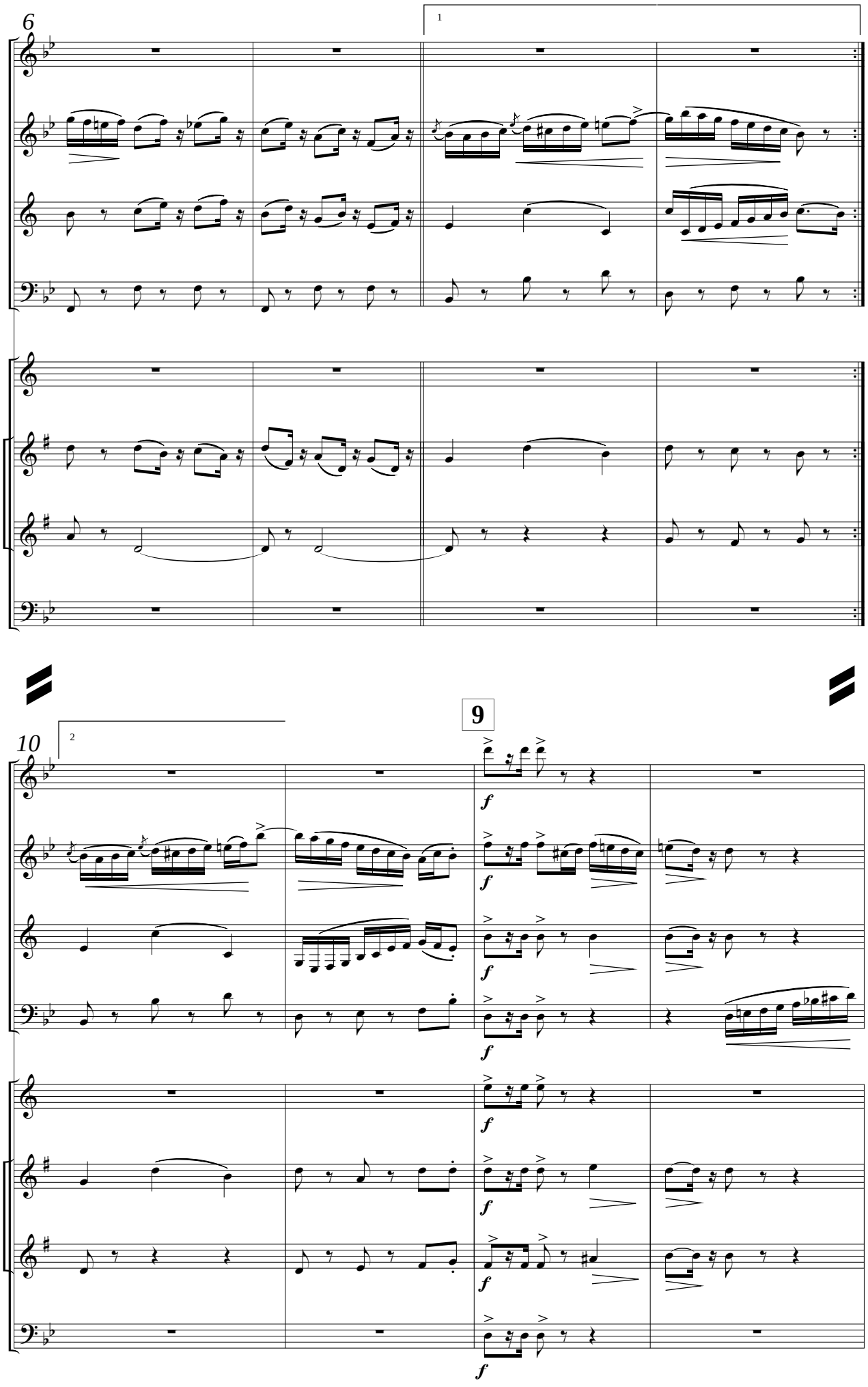

45
p
dim.
f
52
dim.

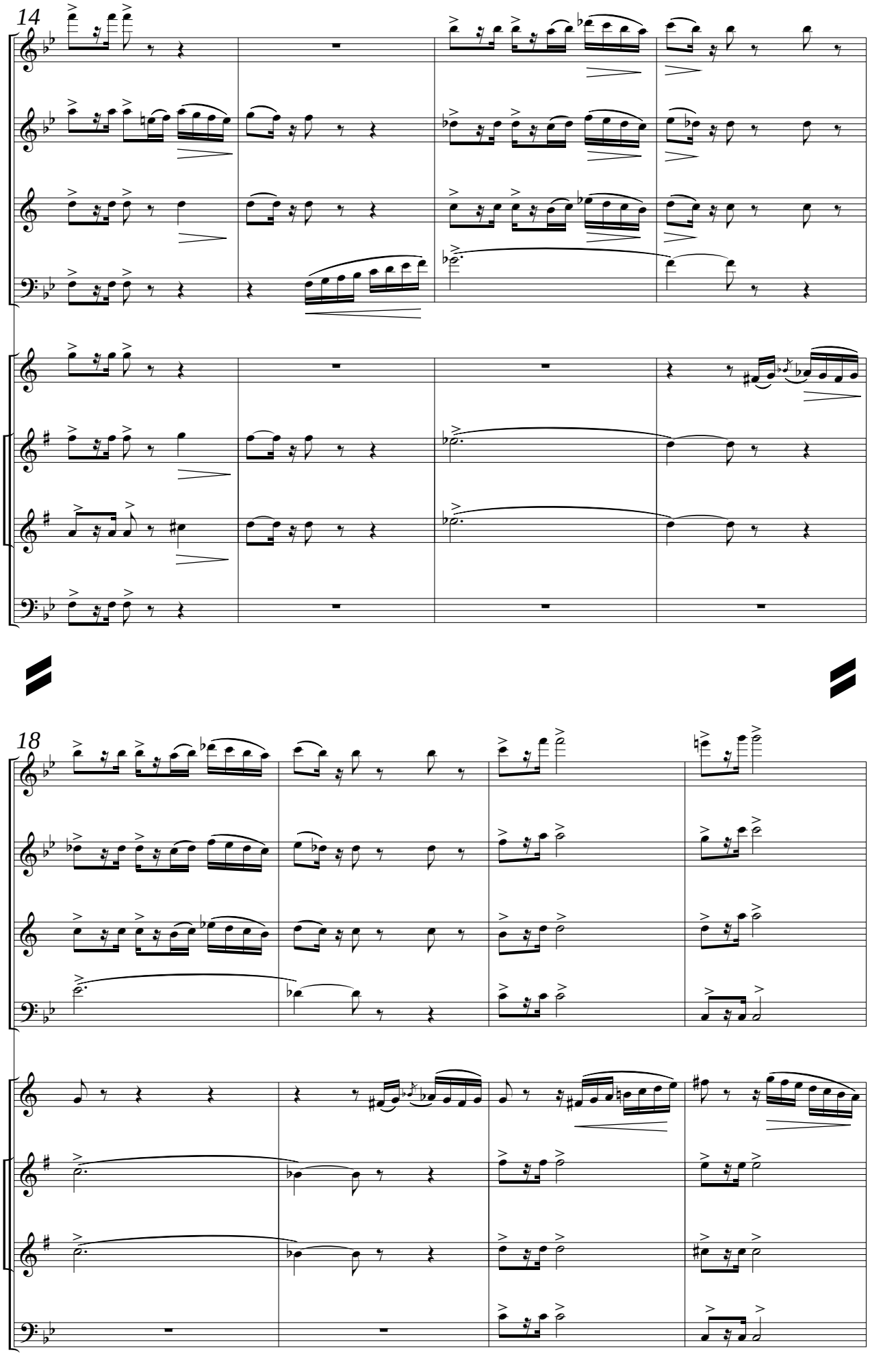

58
63

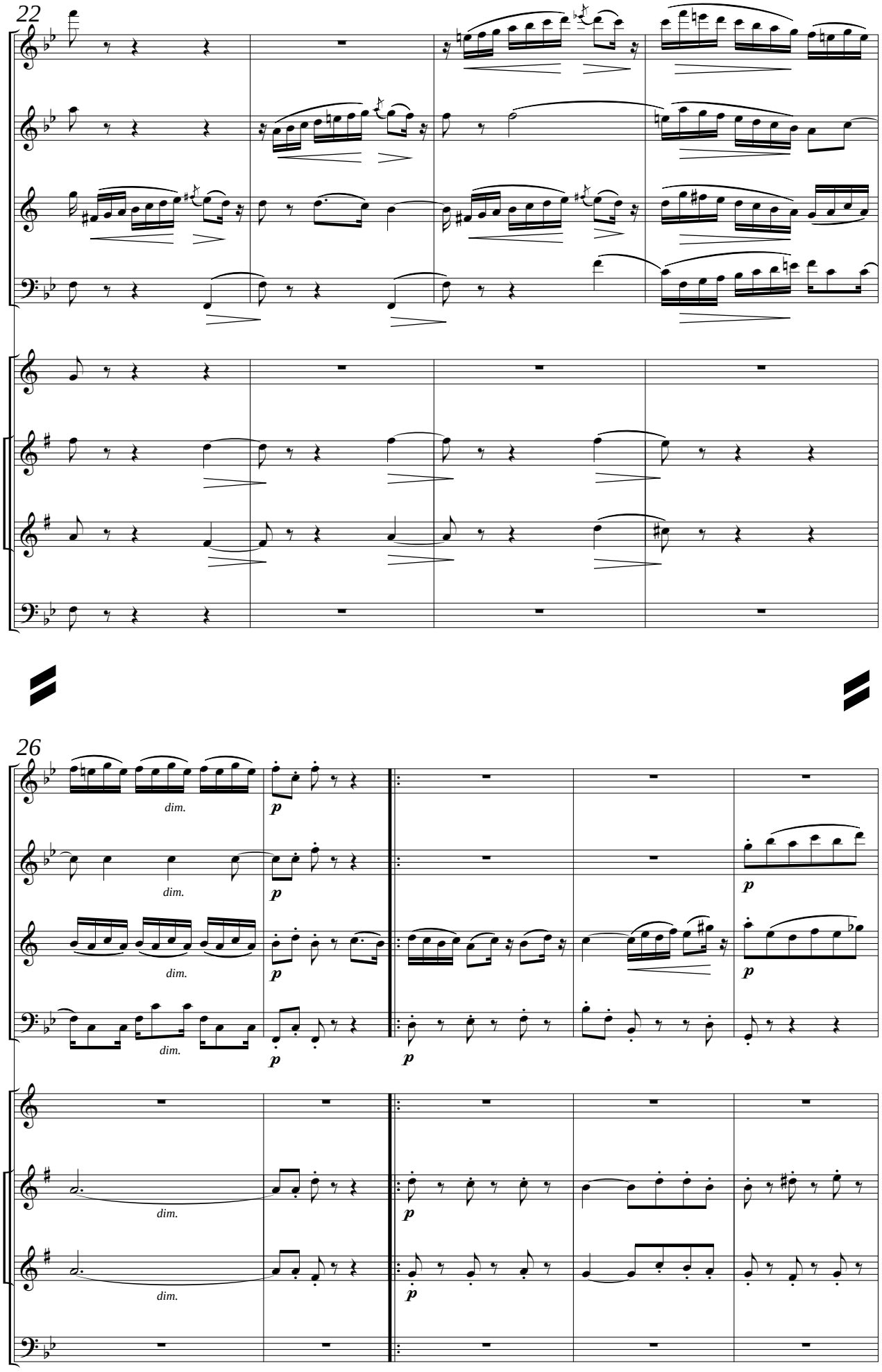


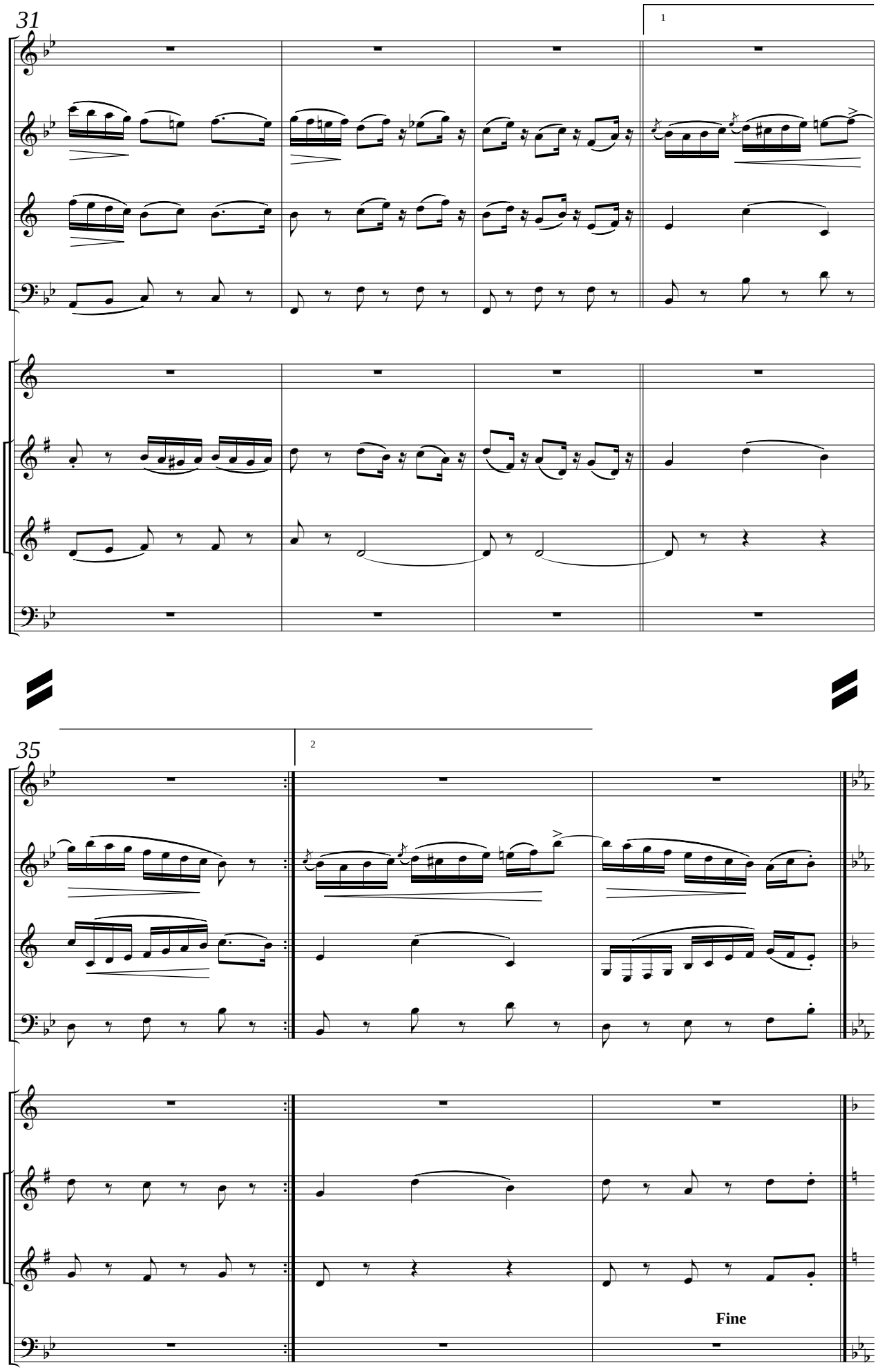
Minuetto (♩= 88)

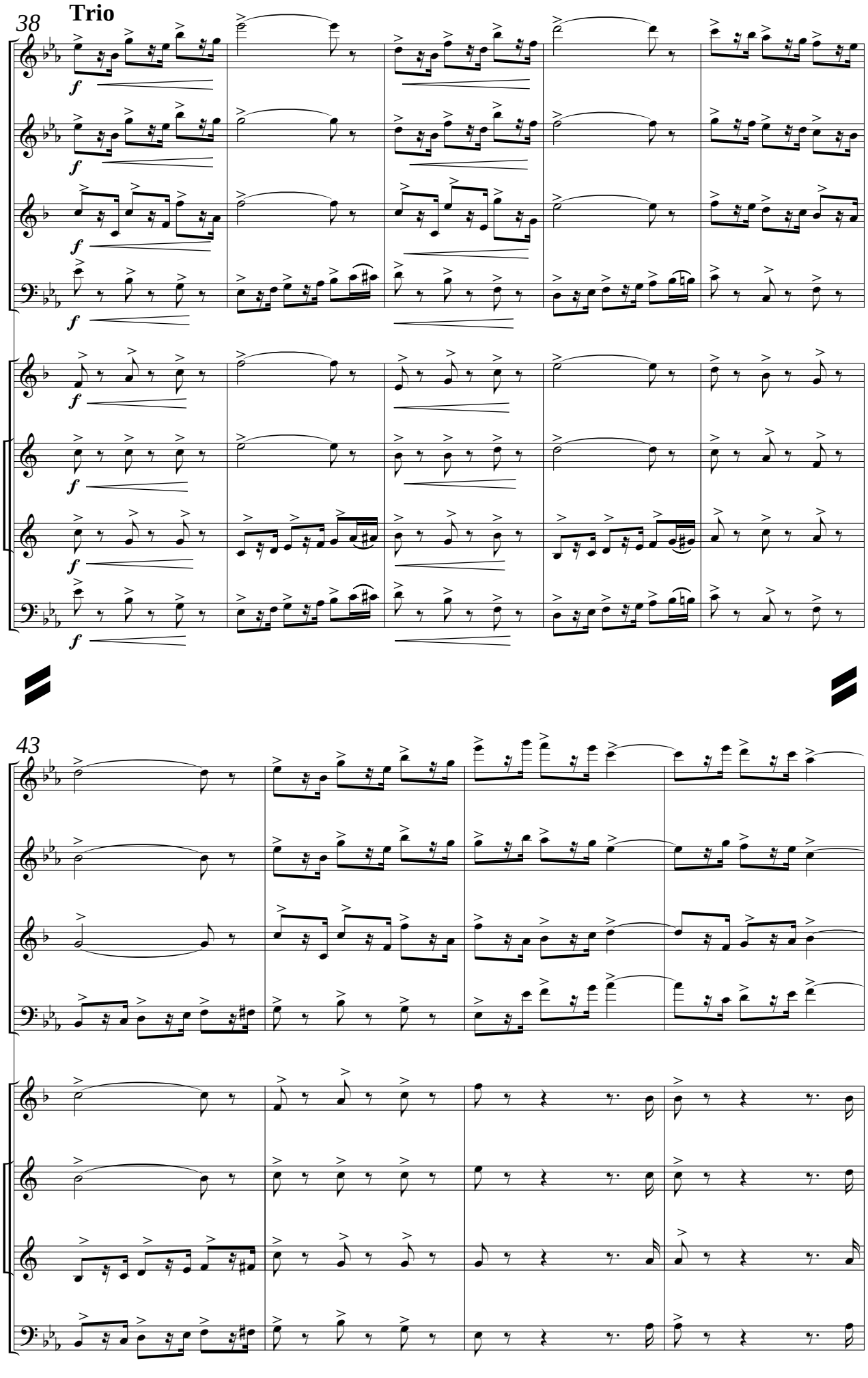


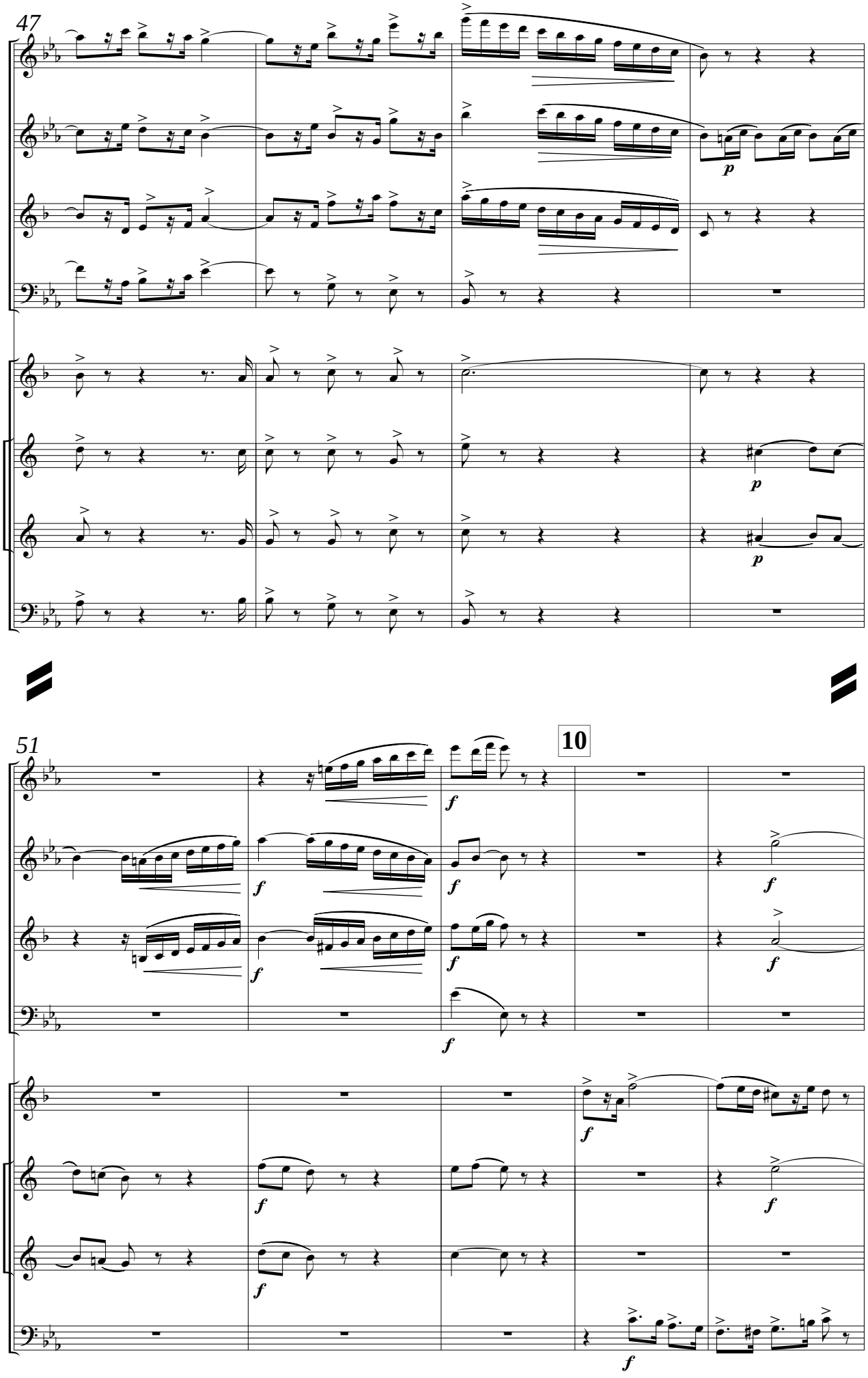

6
1
9
10
2
f

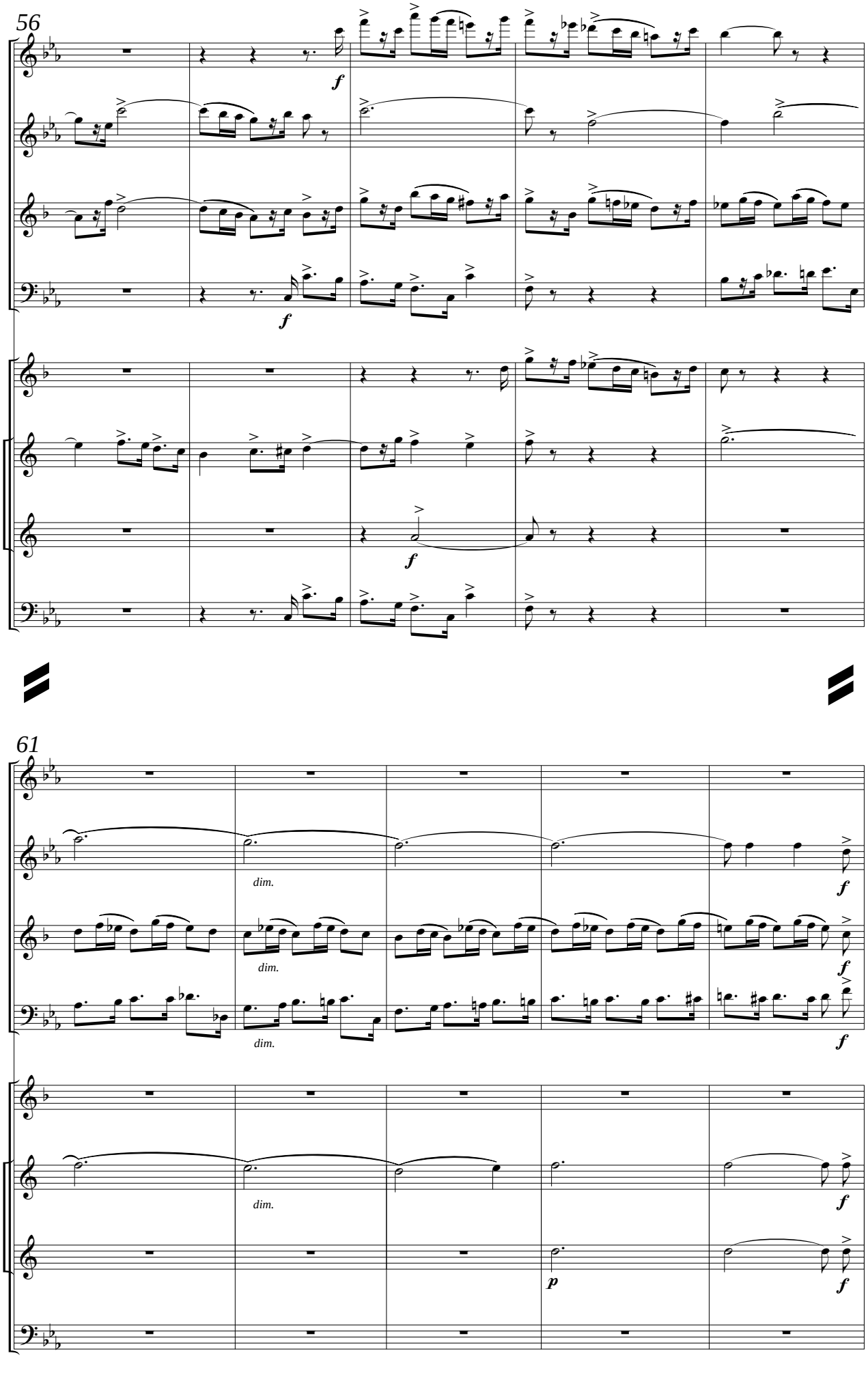

14
18

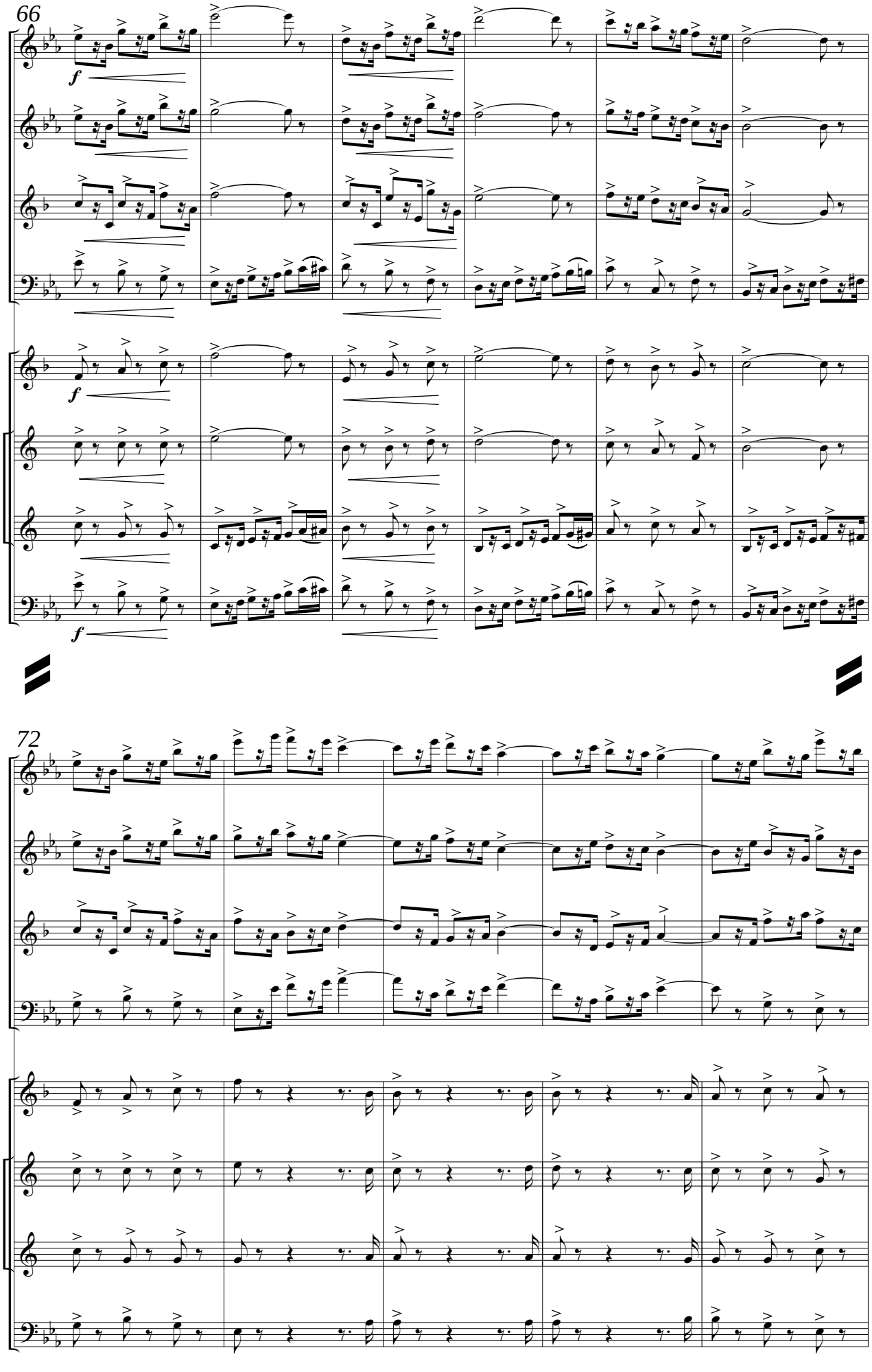

22
26
dim.
p

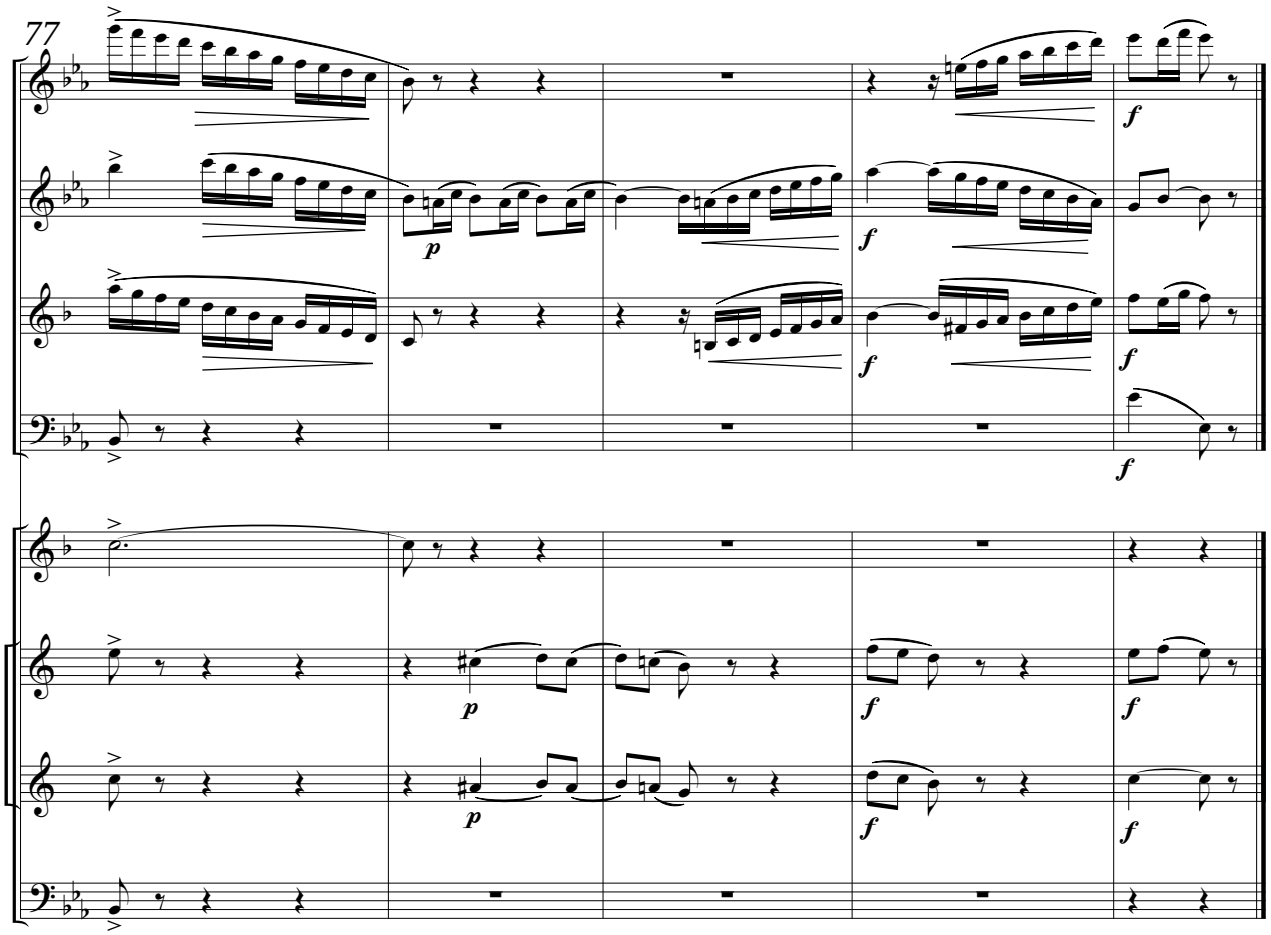

31
1
35
2
Fine


38
Trio
43


47
p
p
p
51
10
f
f
f
f
f
f
f
f
f
f
f
f
f
f
f

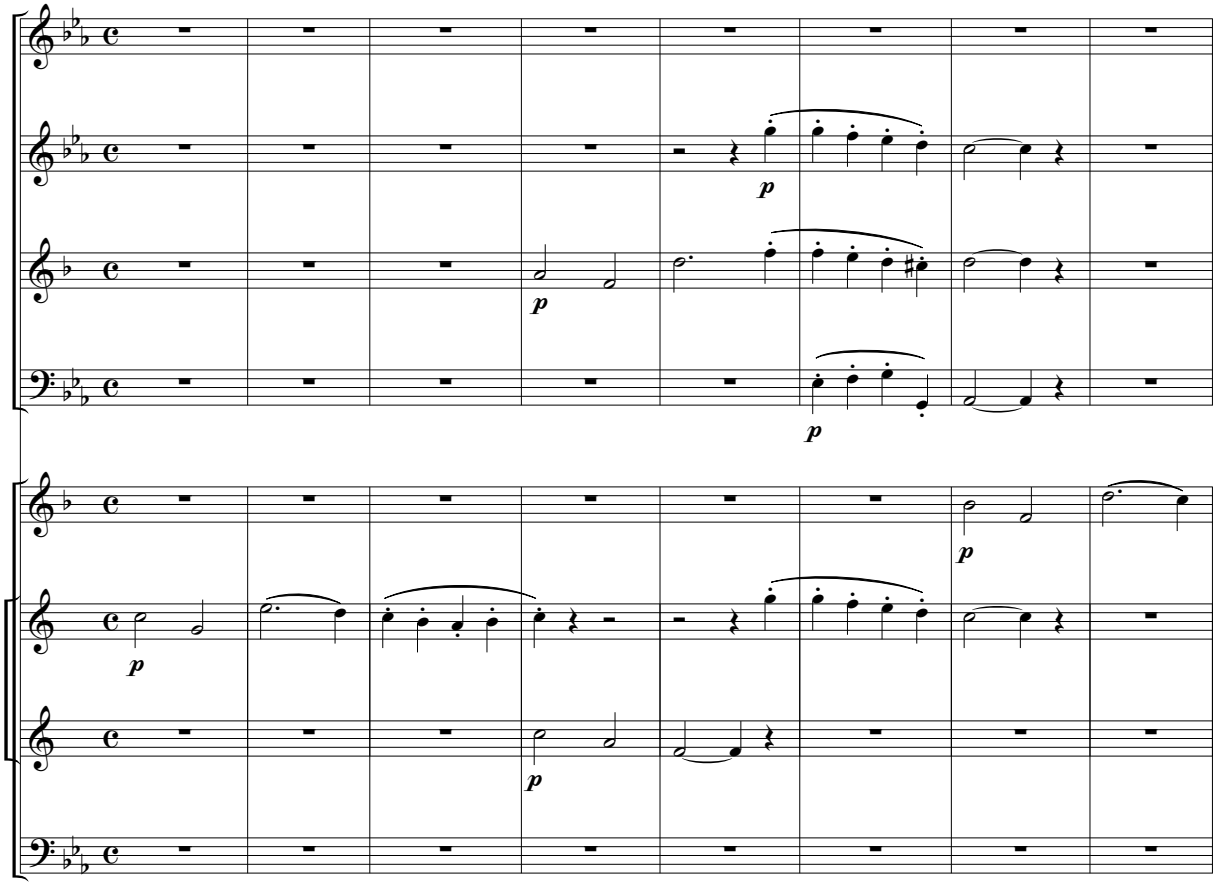

56
61
dim.
dim.
dim.
dim.
p

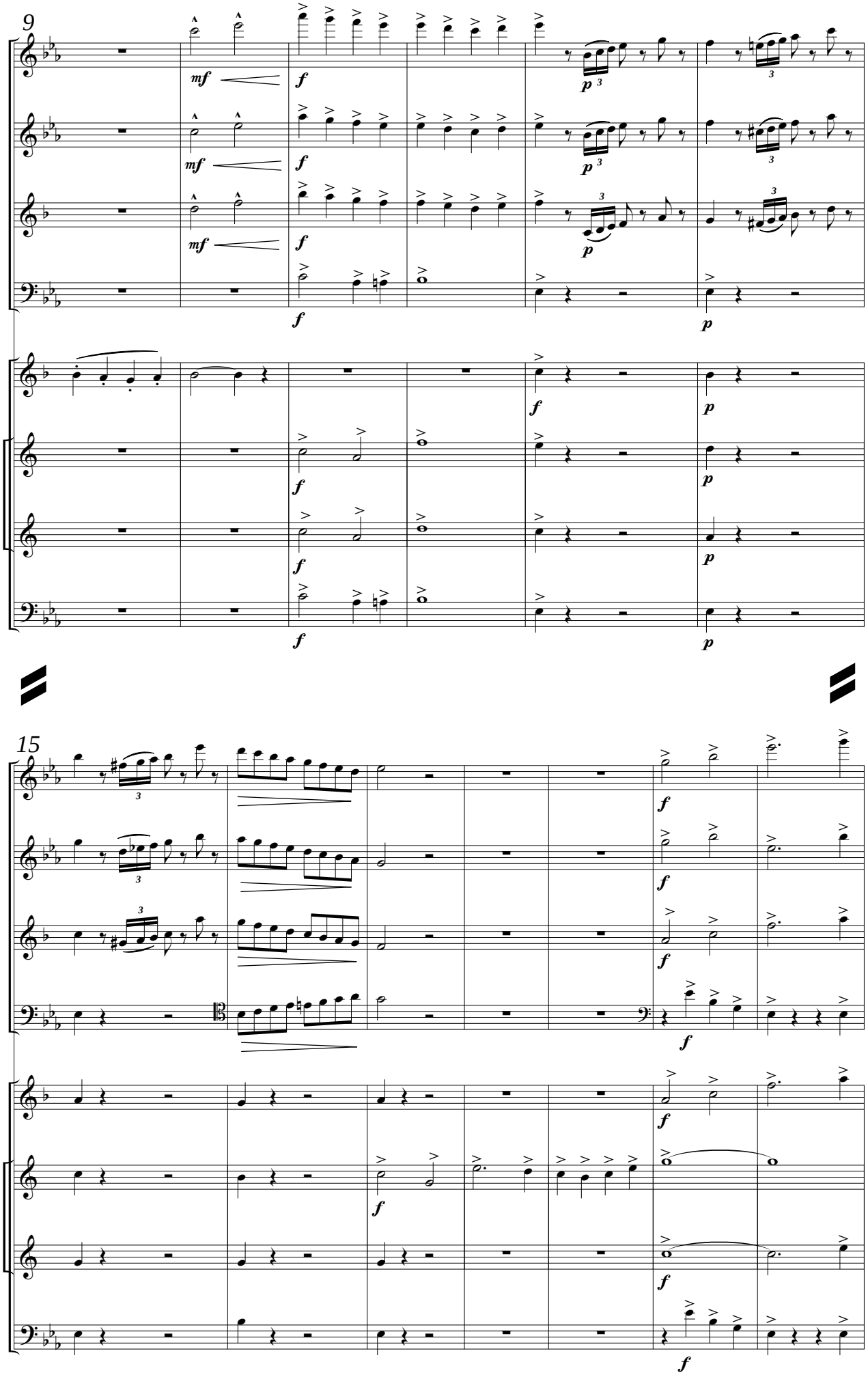

66
f
f
f
72

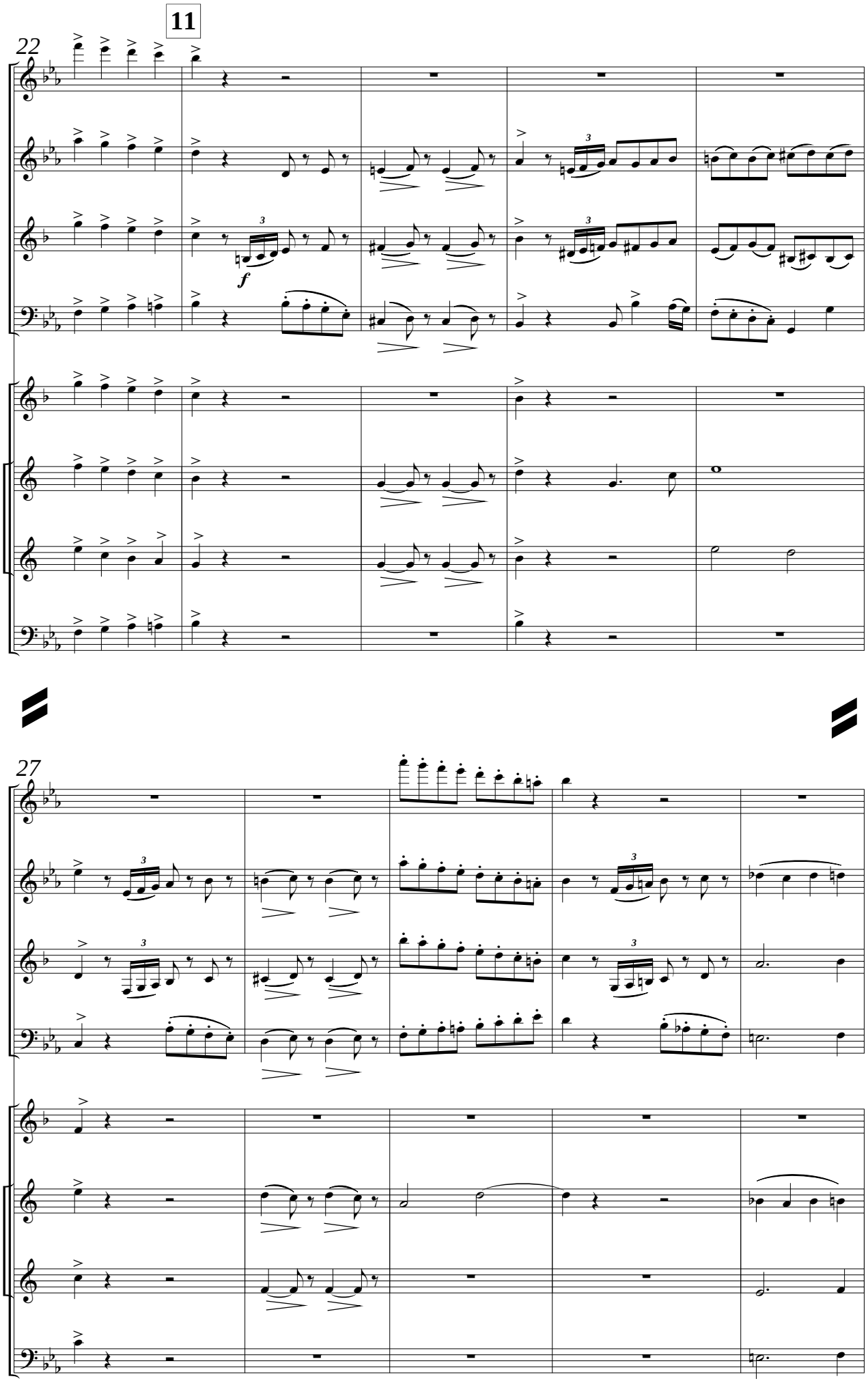


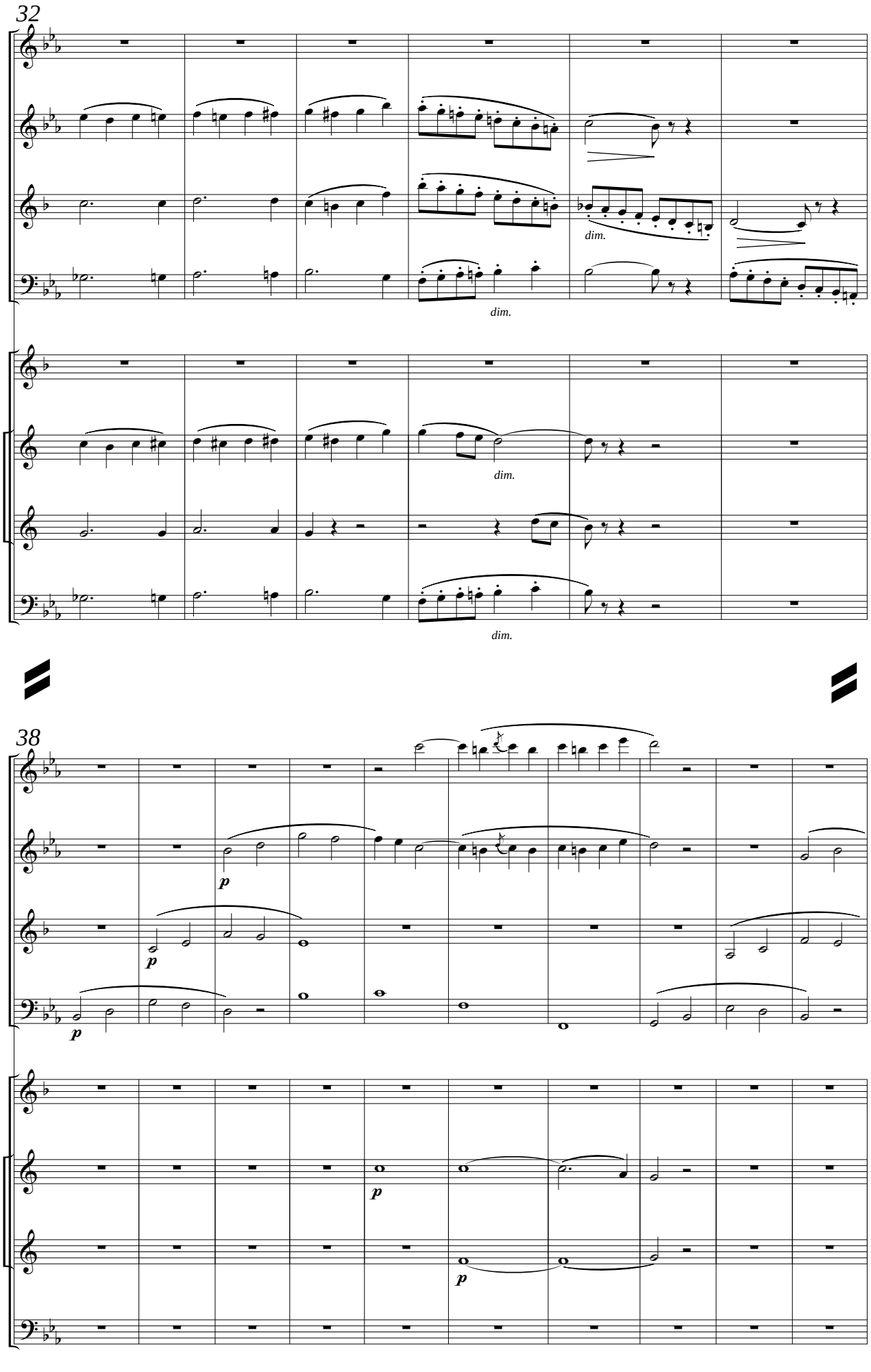
da Capo al Fine

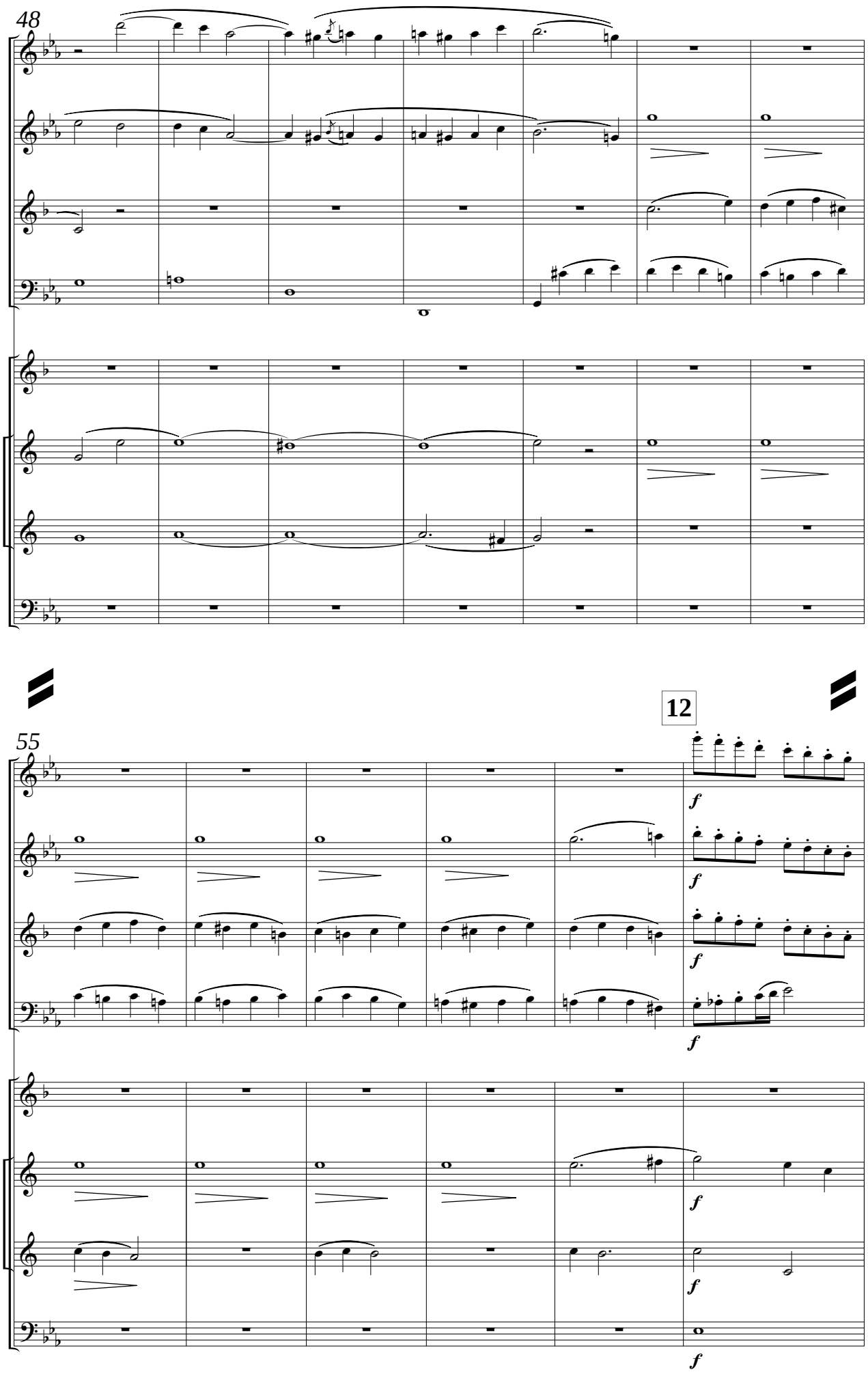
Allegro moderato (♩= 88)

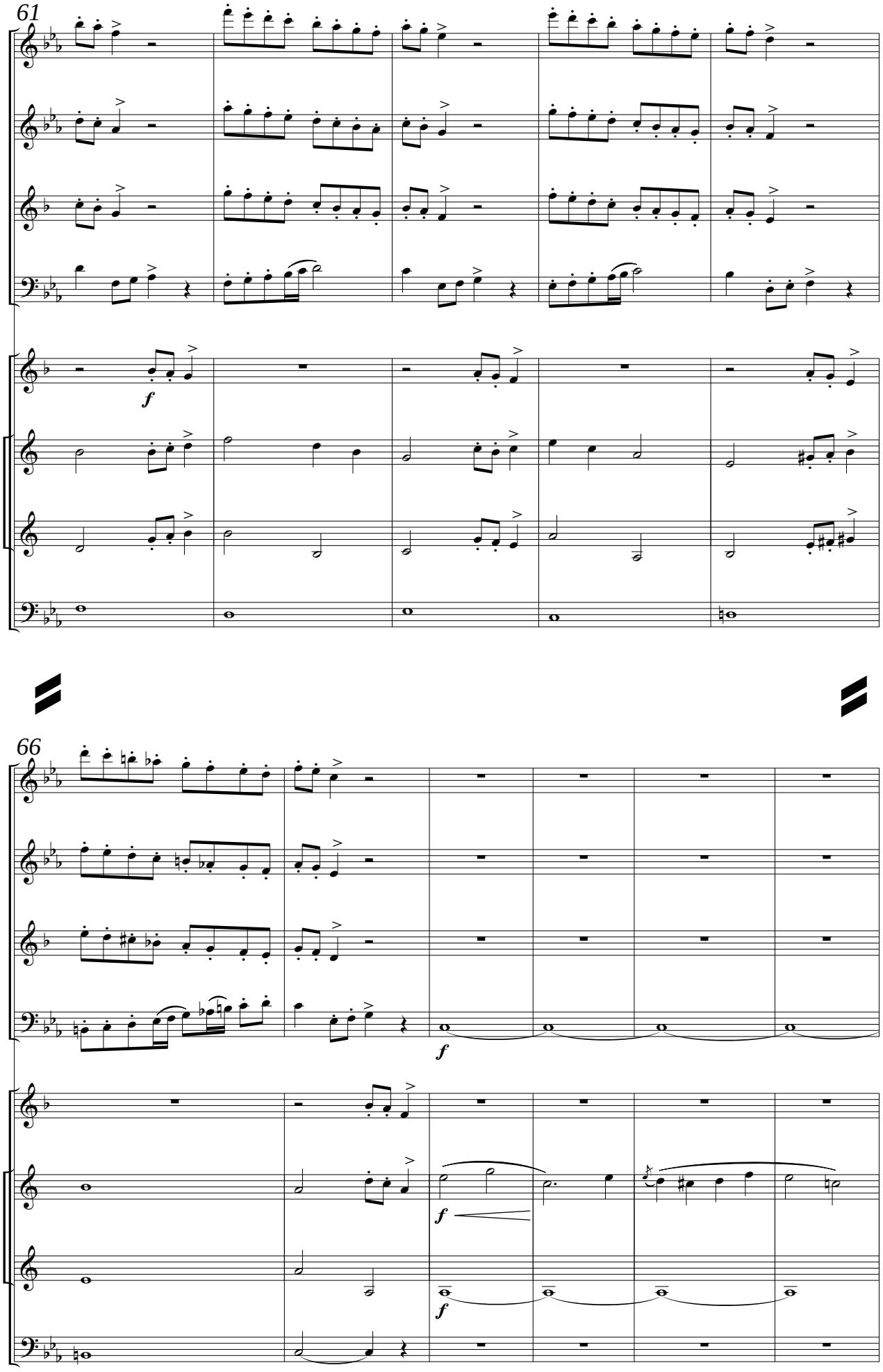


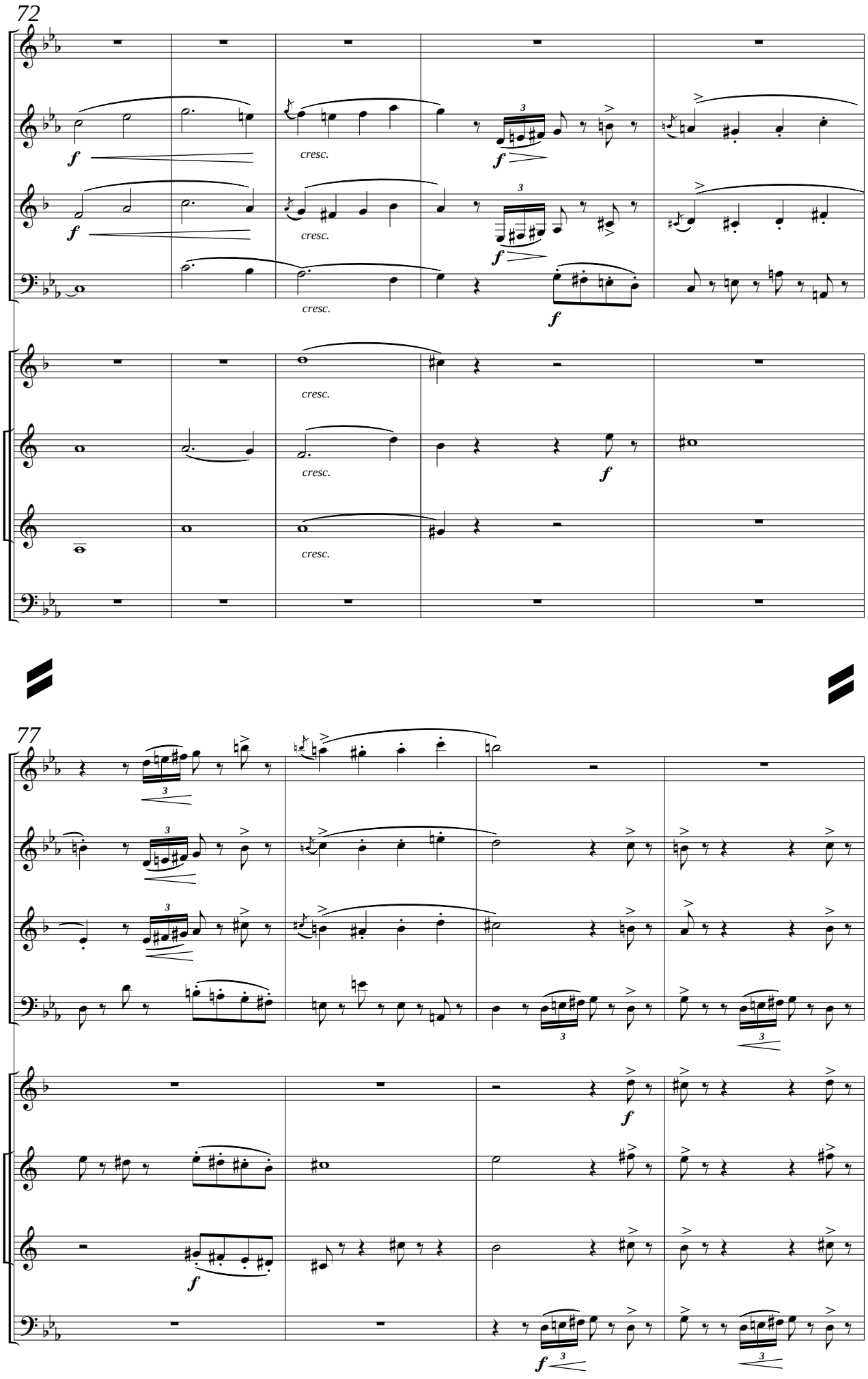

9
mf
f
p
15

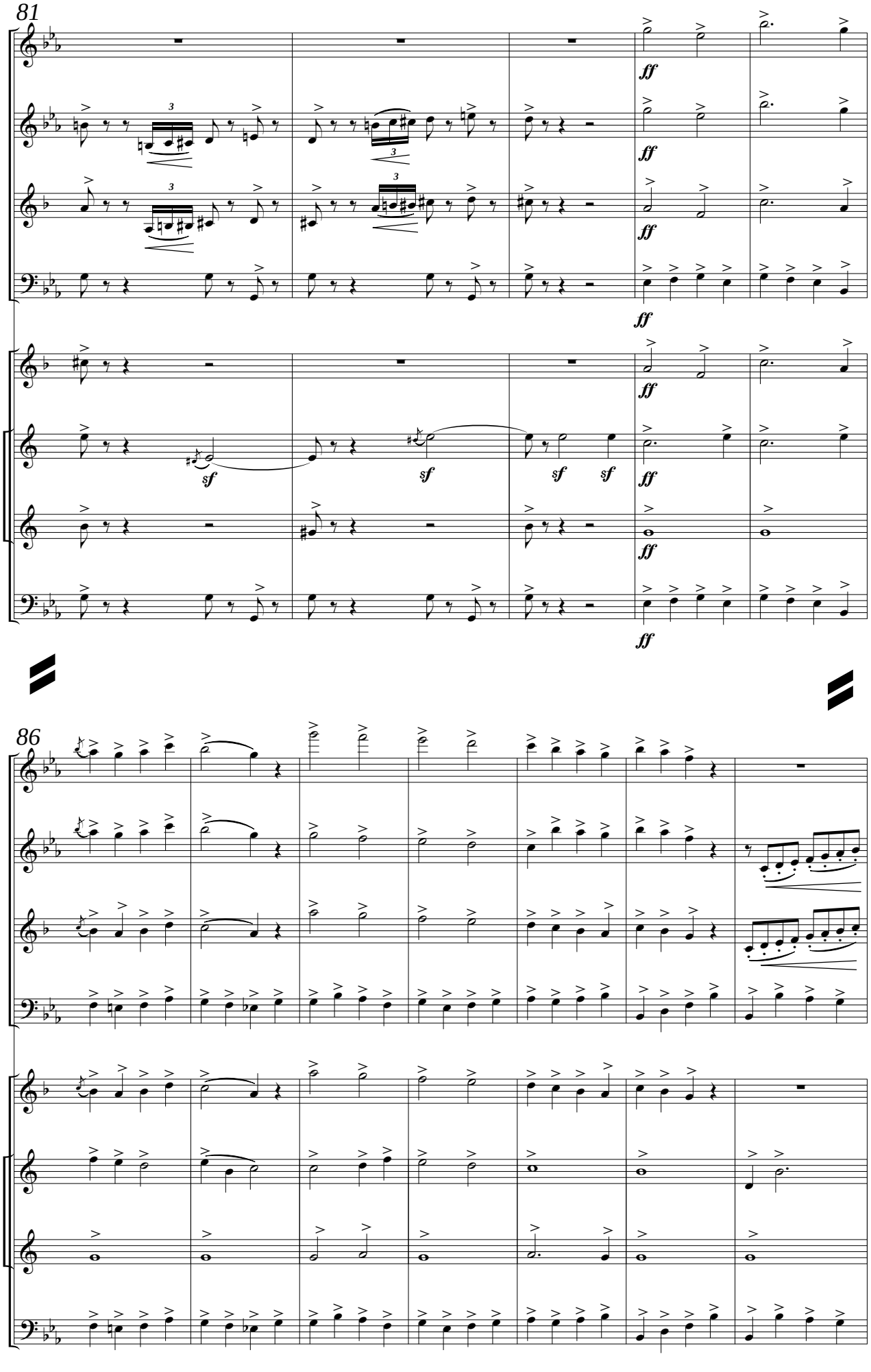

11
22
f
27

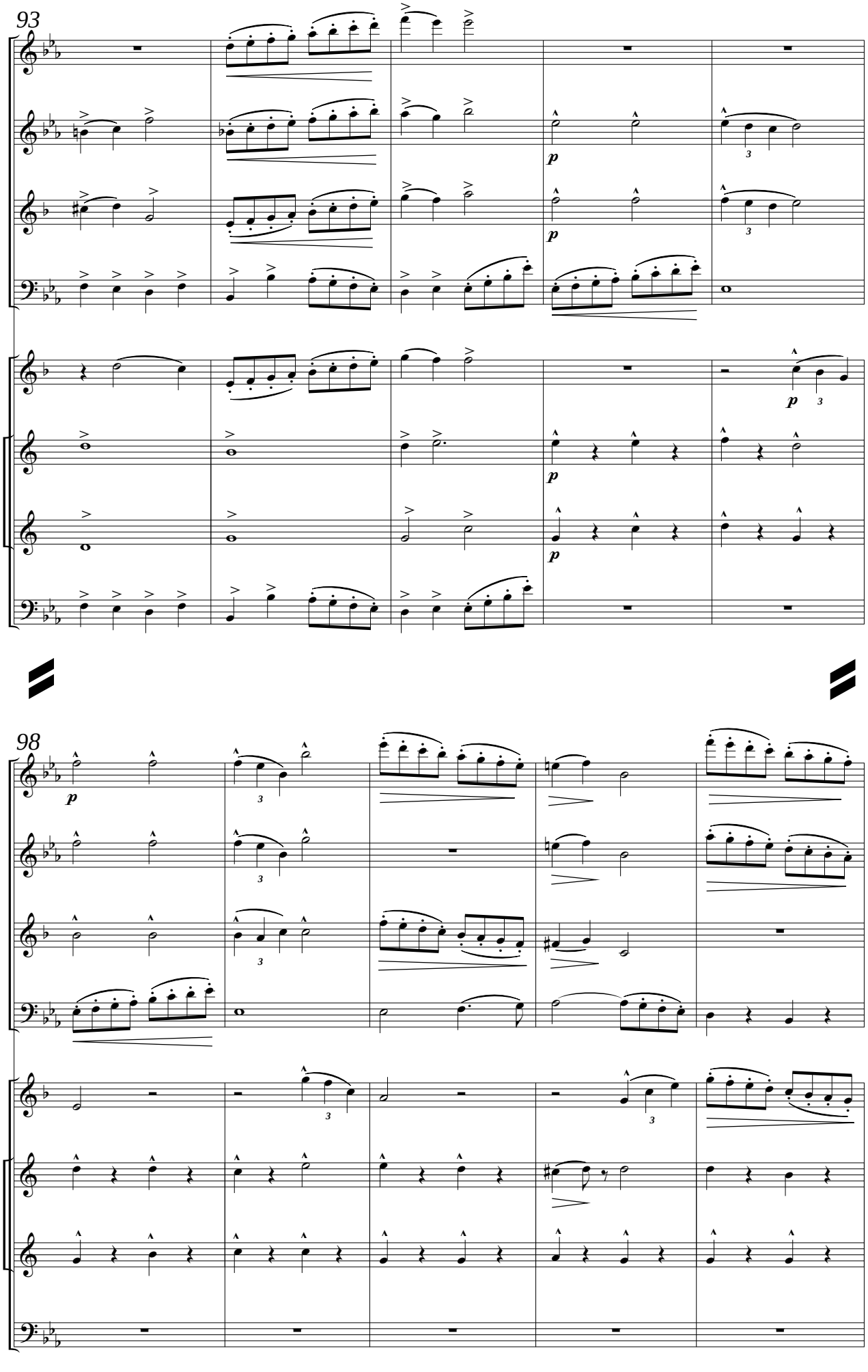

32
dim.
dim.
dim.
38
p
p
p
p

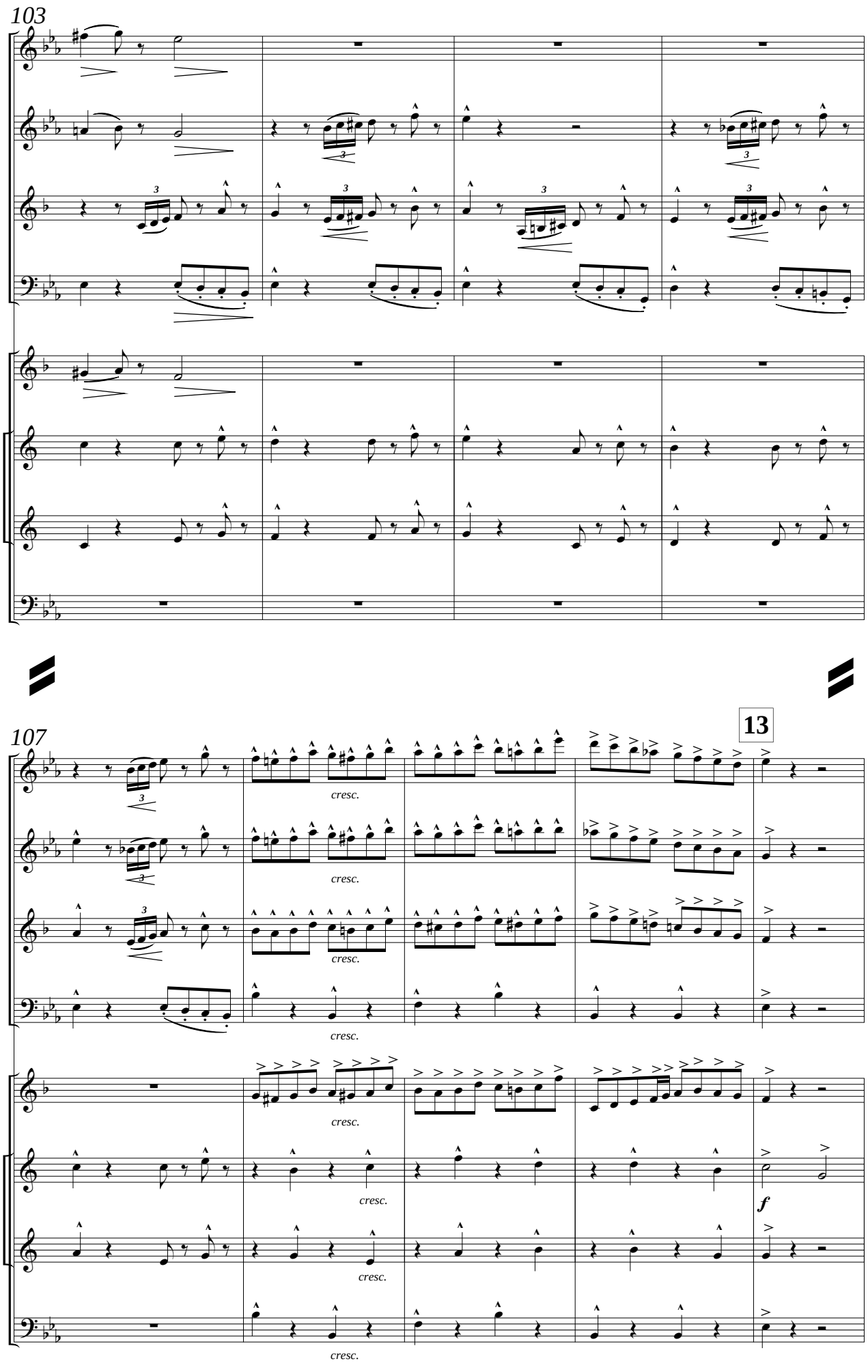

48
55
12
f

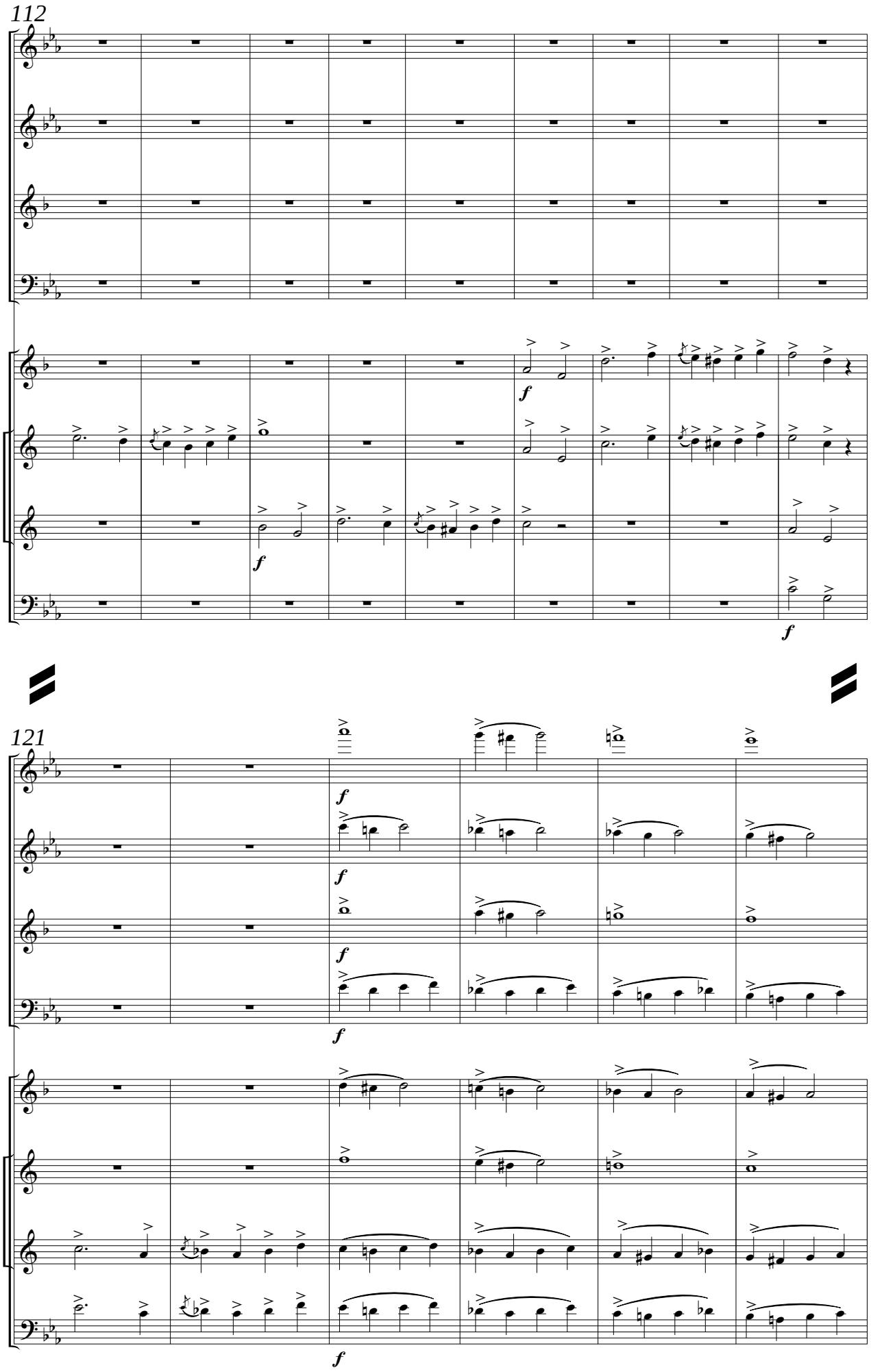

61
f
66
f
f
f

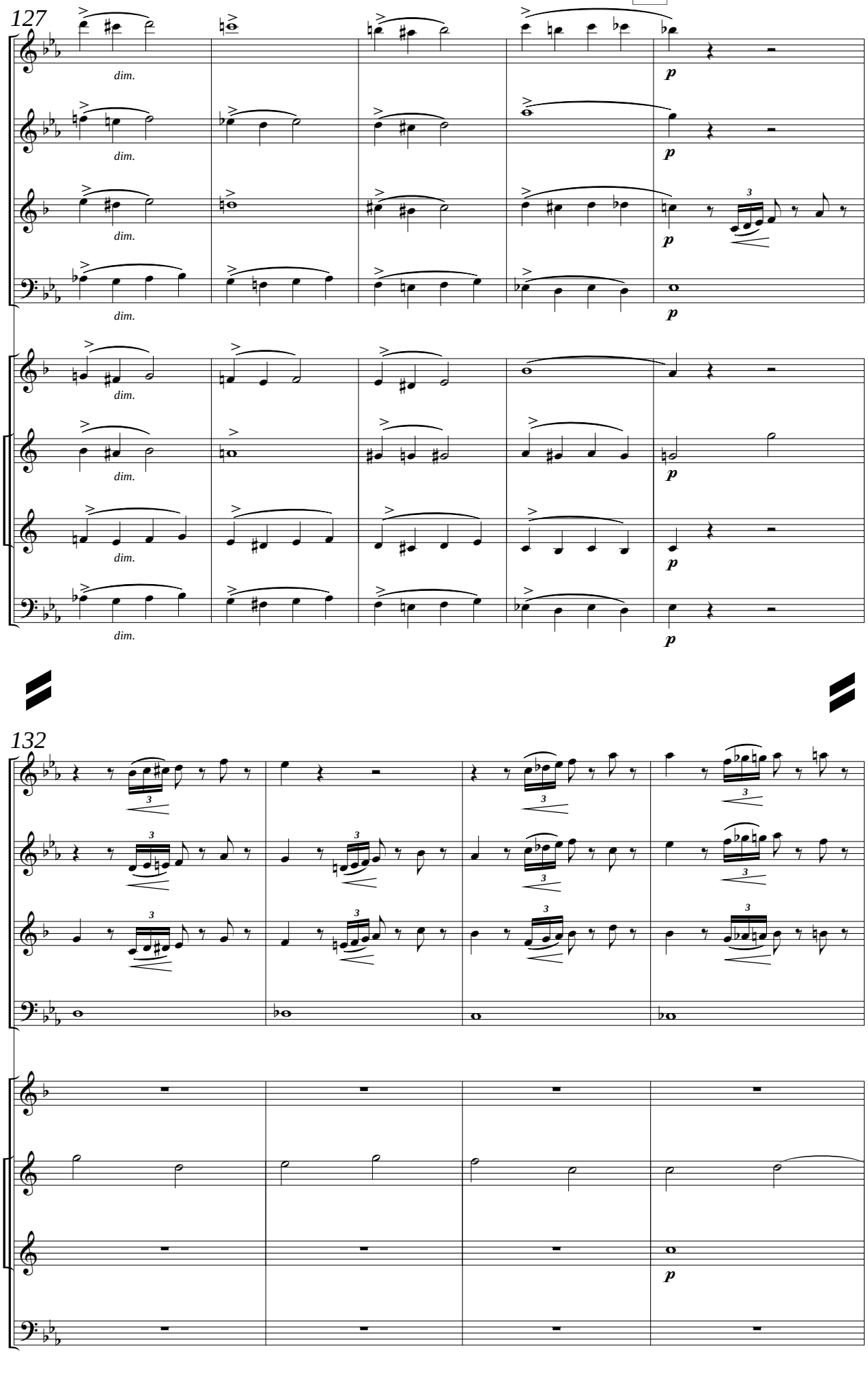

72
cresc.
77

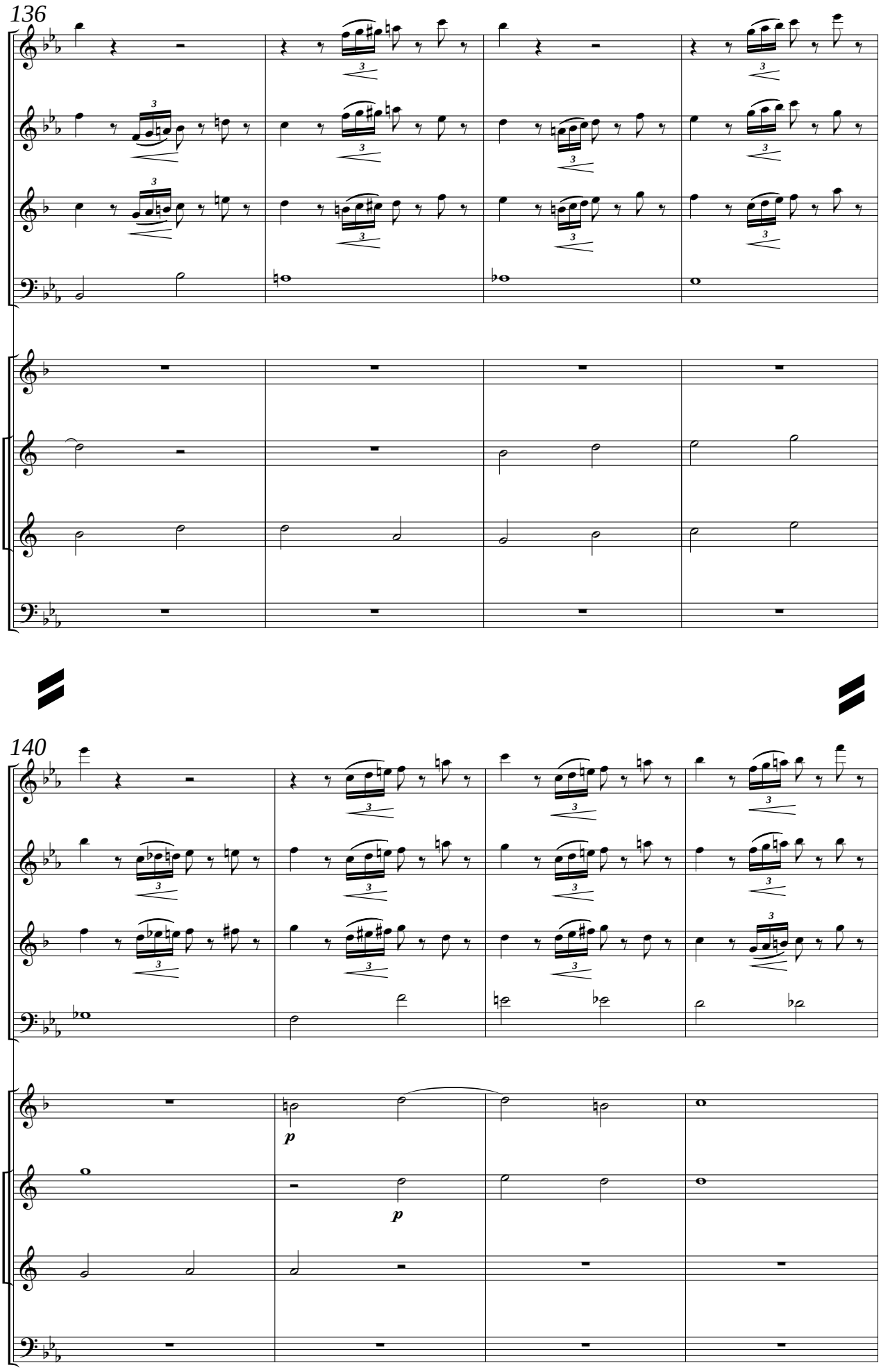

81
ff
sf
86

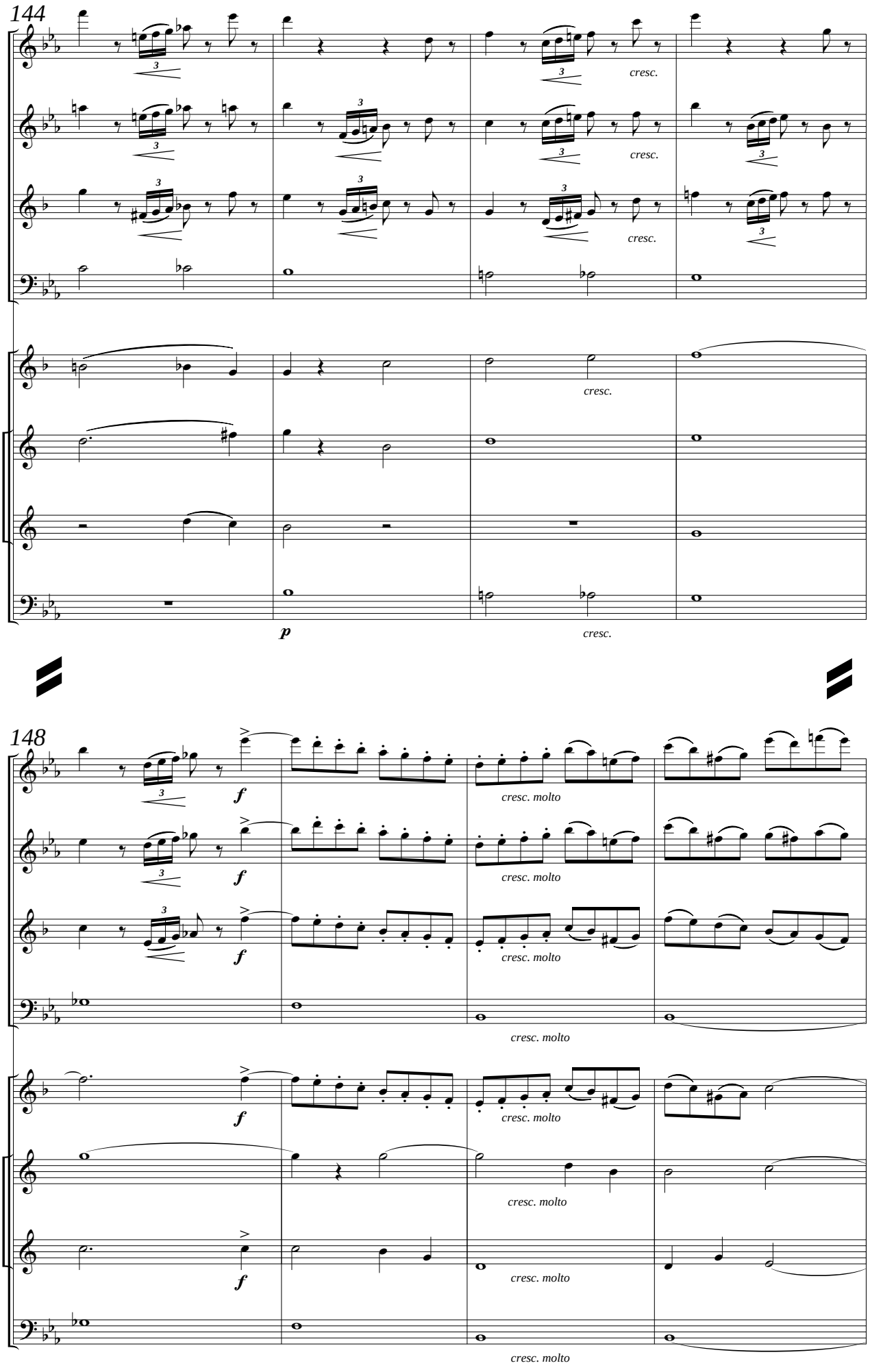

93
p
98
p

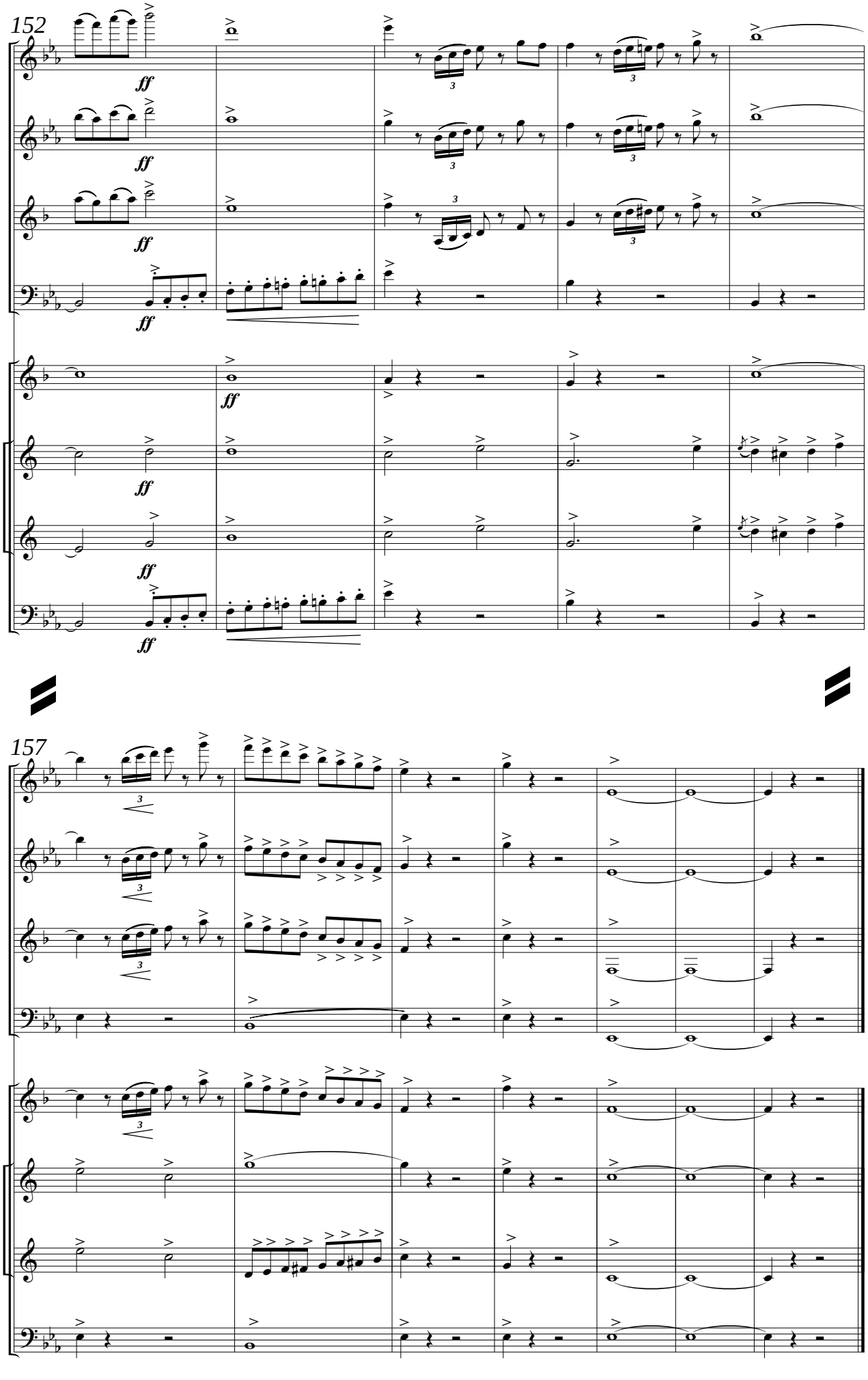

103
107
13
cresc.
f


112
f
f
f
121
f
f
f
f
f


127
dim.
p
132


136
140
p
p


144
cresc.
cresc.
cresc.
cresc.
p
cresc.
148
f
cresc. molto
cresc. molto
cresc. molto
cresc. molto
cresc. molto
cresc. molto
cresc. molto


152
ff
157

VigorMusic
edizioni musicali